Anno XI. TORINO, Lunedì 17 Dicembre 1877 Num. 347.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 11. — Stati Uniti . . . » » 49 » 25 » 13. — Repubblica Argentina e Uruguay » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti e non ritira lettere non affrancate). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Numero doppio, Cent. cinque

PEI NUOVI ASSOCIATI.

I nuovi associati che ne fanno richiesta avranno gratuitamente i numeri arretrati della *Gazzetta Piemontese* in cui è pubblicato il principio dell'interessante romanzo *Carry l'avventuriera*.

Agli **associati di Torino** facciam noto che l'Amministrazione ha stabilito un servizio speciale per far rimettere immediatamente al domicilio loro la *Gazzetta Piemontese* sia dell'edizione del mattino che di quella della sera.

A questi associati di Torino, come agli altri della provincia, è pure rimessa in premio la *Gazzetta Letteraria* che, come già pubblicammo, nell'anno 1878 cangierà, migliorando, formato, carta e caratteri e costerà ai non associati ogni numero **centesimi 10**.

Continuano però le associazioni alla sola *Gazzetta Letteraria* al prezzo di L. 4 per un anno e L. 2 50 per un semestre.

Avvertiamo che della annata in corso della *Gazzetta Piemontese Letteraria* non ne abbiamo più nessuna copia completa, onde è inutile farcene richiesta; solo di alcuni numeri ce ne rimangono poche copie.

A coloro poi cui rincrescesse venirci a trovare fino in piazza Solferino, sia noto che possono associarsi e rimettere inserzioni per la Gazzetta alla nostra *Agenzia succursale*, che la è piazza Castello sotto i portici della Fiera, in faccia al negozio Baillon. Le associazioni e inserzioni rimesse a quell'Agenzia si intendono come rimesse direttamente al nostro ufficio di amministrazione.

(Vedi annunzi in 6ª pagina).

TORINO, 17 DICEMBRE 1877.

ITALIA

LA RICOSTITUZIONE DEL MINISTERO.

Il Presidente del Consiglio, checchè dicessero i suoi amici, ha compreso che l'esito dell'ultima battaglia fu una vera sconfitta pel Ministero. Non vale il sofisticare sui 22 voti di maggioranza. Basta assai meno che tale cifra per far vincere una proposta di legge, ma non basta per affermare un Governo. Anzitutto coloro che si astennero non sono certamente suoi sostenitori, sono anzi avversarii che non credono giunto il momento opportuno di abbatterlo. E se dai voti della maggioranza togliamo quelli dei ministri e dei segretarii generali, che resero il partito, come in causa propria, se togliamo quelli che per professione non si possono riputare come affatto indipendenti, a quanto si riduce la maggioranza ministeriale? Dove sono iti i famosi 400 del novembre dello scorso anno? L'on. Depretis, molto sperto della tattica parlamentare, ha capito il latino.

Ma i suoi sostenitori possono addurre in favore del Governo, e della continuazione del Presidente del Consiglio al potere, un argomento che non manca sicuramente di valore. La forte minoranza, dicono essi, che può domani convertirsi benissimo in maggioranza, non è omogenea, mentre è la parte che rese il partito favorevole al Governo. Come mai si potrebbe comporre un Ministero tratto dalle diverse frazioni della Camera che si trovarono fortuitamente un giorno sullo stesso terreno per combatterlo? Perchè esso rappresentasse quella lega, dovrebbe comprendere gli uomini più disparati, il Sella e il Bertani, il Minghetti e il Cairoli, il Visconti-Venosta ed il Mussi. E chi potrebbe sostenere una sì ibrida combinazione? Pertanto è ancora meglio che stia al maneggio degli affari la parte, la quale può fare assegnamento sul numero più considerevole di sicuri sostenitori.

Senonchè a tale argomento non si potrebbe replicare se le parti della nostra Camera fossero nettamente disegnate, se rappresentassero dei principii diversi, brevemente, se si elevasse bandiera contro bandiera. Ma chiunque ha fatto uno studio coscienzioso del Parlamento italiano sa benissimo che questo non è il caso, che da alcune estreme fazioni in fuora non v'è divergenza di principii politici, che destra, sinistra, centro, progressisti, moderati, sono parole viete, non corrispondenti più allo stato reale delle cose, che gli uni hanno maggior fiducia in alcuni personaggi, altri in altri, che si possono formare venti divisioni nella Camera sopra speciali questioni amministrative, finanziarie ed altre, ma che tutti vogliono la sincerità delle istituzioni rappresentative, bilanci regolari, modicità, per quanto è possibile, nei tributi, amministrazione semplificata, pace coll'estero, tranquillità all'interno, libertà ordinata.

E ciò che divide e dividerà sempre il nostro Parlamento sono gl'interessi. Chi riescirà a conciliarli, a soddisfare i voti delle popolazioni senza dissestare le finanze, a mantenere eque le bilance fra tutti, il che si otterrà specialmente se il Governo non vorrà ingerirsi in ogni faccenda, *hic erit mihi magnus Apollo*. Del resto nè agostiniani, nè benedettini, nè indipendenti avranno mai tale prevalenza da dare al Ministero uno stabile assetto. Tutti si troverebbero sempre sopra una mobile arena, i fautori degli uni sarebbero gli avversarii degli altri, muterebbero solo i nomi degli assenzienti e dei dissenzienti, vera maggioranza non si potrebbe mai formare.

Perchè, se vogliamo che questa finalmente si stabilisca, dobbiamo risolutamente dar bando a tutti quei vecchiumi di sinistra e di destra. Anzi, se fosse possibile eleggere dei ministri che non si fossero segnalati per cocciuta adesione all'una od all'altra di quelle antiquate fazioni, sarebbe il meglio. Uomini liberali, onesti a tutta prova, pratici degli affari, prudenti, sopratutto dotati di molto buon senso, faranno molto più per tranquillare e contentare le popolazioni, che non tutti coloro che arzigogolano sottilmente sul merito relativo dei programmi lanciati e da ministeriali che vogliono conservare il seggio e da oppositori che lo vogliono occupare.

Se l'on. Depretis, a cui fu demandata la ricostruzione del Ministero, si persuaderà di questa verità, gliene saprà assai grado la nazione ed egli potrà coronare l'opera sua, altrimenti ci aggireremo sempre in un circolo vizioso, le fazioni si palleggeranno il potere, ma non faremo un passo nella via del progresso.

La coalizione.

Il voto di venerdì alla Camera, mentre scosse dalle fondamenta il Ministero, servì pure a riconfermare in fatto l'esistenza di quella coalizione che raggruppa in un solo pensiero, in un solo intendimento — abbattere il Gabinetto — destri e sinistri.

Sarà una coalizione di malumori, un accozzamento eventuale di voti per raggiungere soltanto quello scopo determinato, senza che da parte alcuna si dubiti di venir meno ai principii di onestà e di moralità politica; ma esiste.

L'*Opinione* di ieri dice francamente che, avendo la politica ministeriale irritato il senso morale di una parte della maggioranza, per cui ne successe una separazione « l'unico dovere della opposizione costituzionale è ora quello di unirsi coll'opposizione progressista per combattere il Ministero. »

Parlando sullo stesso argomento, il corrispondente romano della *Ragione* nega che vi siano accordi fra i gruppi di Sinistra e la Destra per procedere ad una nomina comune dei commissari per le convenzioni ferroviarie; ma soggiunge tosto: « Che Destra e Sinistra si possano trovare d'accordo in questioni dove è in giuoco la pura e semplice onestà politica apertamente offesa da parecchi, da troppi atti ministeriali, questo lo si capisce; ma trarre artificiosamente da questo fatto generale la conseguenza che fra Destra e Sinistra vi siano accordi per una qualunque unicità d'azione, ci corre assai. »

Il fatto sta ed è che dei 162 voti contrarii di venerdì, 60 appartengono alla Destra e 102 vanno divisi fra i Centri e la Sinistra. Se non d'azione, *unicità* di voto ci fu senza dubbio.

DALLE PROVINCIE

Da **Croce Mosso**, 13 dicembre 1877. — Ci scrivono:

Nomina del sindaco.

È Croce Mosso un comune compreso nel mandamento di Mosso Santa Maria, risaputo fra i principali e più importanti di quelli componenti il circondario di Biella. Don Giovanni Rivetti, chiamato dalla fiducia del Re, da tre anni vi funziona qual sindaco, qualità che sottoprefetto, pretore, autorità locali, le persone notabili del paese e gli amici tutti dovettero usare ogni influenza per fargli accettare, e che disimpegnò mai sempre con giustizia, equità, zelo e disinteresse, sì da meritare la comune ammirazione per l'abilità e rettitudine sua. Consigliere comunale e presidente della Congregazione di Carità dal 1856 al giorno d'oggi, rappresentante fin dal 1861 quel comune nell'amministrazione della colossale Opera Sella, membro per ben quattro volte della Commissione di ricchezza mobile, conciliatore da circa sette anni, efficace promotore di quanto forma il benessere e la ricchezza d'un paese, il Don Rivetti nel disimpegno dei difficili, delicati e varii suoi uffici, dimostrò sempre tale e tanta copia d'attività, disinteresse e sapienza, da meritarsi il comune plauso, la stima e l'affetto di tutti, dovendosi anche e specialmente all'animo suo conciliativo, indipendente, integro, incorruttibile e giusto se nella passata crisi degli scioperi furono evitati disastri e funeste conseguenze.

Or bene, dicesi che in ricompensa di tanti lavori, di tanti segnalati lunghi servigi del Don Rivetti, badandosi a certi puntigli e parzialità personali, unico egli sia stato scartato, da quelli cui compete, nella terna d'uso per le proposte dei sindaci. Dicesi pure che gli abitanti di Croce Mosso siano indignati di tal modo di procedere e che difficilmente si troverà chi vorrà surrogarlo in tal carica, affrettando coi voti la riforma della legge comunale, colla quale si metterà un freno a simili abusi, e si riparerà al torto che ingiustamente ed immeritato viene altrui fatto. Se così stanno le cose tornano superflui i commenti.

— Da **Crescentino** ci scrivono:

Poche parole al nostro deputato.

Ci permetta che ci serviamo del suo giornale per far giungere l'espressione di alcuni dei nostri desiderii all'egregio signor generale Bertolè-Viale, nostro rappresentante.

Desideriamo che egli sia diligente nell'intervenire alle adunanze. Le discussioni che si fanno e che sono alle viste, sono gravi per gl'interessi del paese e il dovere dei deputati si fa ancora maggiore.

Desideriamo che si ponga freno alle spese, che il valente nostro mandatario, benchè generale, e appunto perchè tale, sappia moderare le spese degli armamenti nella maggior parte fatte male; e di cui la conseguenza è che diventano intollerabili affatto le imposte.

Sappia che i Crescentinesi per la ricchezza mobile quest'anno sono gravati di circa il doppio.

Desideriamo che il nostro deputato concorra col suo voto ad abbattere il presente Ministero che ingannò tutte le speranze, che venne meno a tutte le sue promesse, che pare voler ottenere lo sfacelo non solo della maggioranza, ma del paese.

Che dia il suffragio contrario alle nuove convenzioni ferroviarie dannose allo Stato; che non si lasci illudere dalla promessa di diminuzione del macinato fatta dal Ministero, che non è diverso che una lustra per accaparrarsi voti in questi momenti difficili.

Desideriamo inoltre che il signor deputato volga eziandio la sua attenzione alla nuova ferrovia da Torino a Casale e cerchi di ottenere nella concessione della medesima salvi gli interessi di Crescentino.

CORRIERE DI MILANO.

Don Carlos — Diritto divino e letteratura romantica — L'Arco — Il Genio laicale — La Costituzionale — Oh bei! Oh bei! — Ricreatori — Errore giudiziario.

Milano, 14 dicembre.

Ieri, verso le quattro, ora della passeggiata, quando la Galleria, il Corso e le piazze del centro sono più affollate, si notava da tutti un signore bruno, con una ciera scura, un fare distinto e serio, più serio di quel che la sua giovane età il comportasse, camminare impettito e solenne fra la gente, come dovevano incedere i Numi dell'antico Olimpo quando si fuorviavano fra la gente mortale! E sapemmo poi che se non è Dio, ha di *divino* almeno quel tal diritto che, almeno ai suoi occhi, non ha perduto uno scrupolo solo dell'antico prestigio. Egli si chiama *Don Carlos Maria de los Dolores* Giovanni Isidoro Giuseppe Francesco Quirino Antonio Michele e Gabriele e Raffaele... angeli ed arcangeli, serafini, troni e dominazioni passate.

Respiriamo. — Non è meraviglia poi se con tutto questo sulle spalle, non che quello della corona *in partibus... domini Alphonsi nomine XII*, egli senta il dovere di mostrarsi uomo di peso.

Noto una cosa che ad un cronista frate del medio evo sarebbe bastato per segnalare alla memoria dei posteri un anno, magari un decennio intero. S. A. il pretendente sorrideva qualche volta e mostrava dei bellissimi denti; guardava umanamente i passanti e fece una visita a Mengoni, architetto della Galleria. Imperatori e re, e scià e raià, principi del sangue, principi di corona e pretendenti alla medesima, tutti eguali innanzi a Mengoni ed al suo Arco. Egli esternò all'artista la sua alta soddisfazione e Mengoni la pose colle altre — n'ha dei cassoni a quest'ora. C'è qualcuno, al solito, cui consta che Don Carlos Maria ecc., ecc... fu molto sorpreso della bellezza di Milano. Egli, pur troppo, fu sorpreso di ben altro la sera, quando, rientrando nei suoi appartamenti, trovò aperto un suo forzierino e mancanti le insegne del *Toson d'oro*, che vuolsi siano quelle stesse fatte fare da Filippo il Buono, l'inventore dell'Ordine nel 1430. Figuratevi lo scalpore: stamane la nostra Questura è sossopra e l'albergo è il centro d'un'inchiesta su questi amici della cavalleria spagnuola. Scommetto che i signori ladri, come li chiama Alphonse Karr, sono partigiani della letteratura romantica, e ci tengono a conservare all'Italia il primato che i romanzieri francesi le hanno accordato: quello

(18)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO VI.

Il domani mattina, verso le nove, alla locanda del *Leon Bianco* presentavasi un uomo alto, magro, d'aspetto robusto, faccia pallida, capelli prolissi, da capo a piedi vestito di nero, sulle sembianze e nello sguardo l'austerità e la bonaria semplicità d'un quacchero.

Parlando al primo cameriere che gli avvenne d'incontrare, domandò in italiano con accento che sentiva l'inglese da lontano mille miglia:

— È bene alloggiato qui sir Daniele O' Lenner?

— Sissignore: — rispose il cameriere, squadrando con curiosità alquanto impertinente quella figura originale.

Ma l'altro, senza scomporsi menomamente dalla sua severa gravità, puntando un dito verso il petto del giovane, come per richiamarne di meglio l'attenzione soggiunse:

— Va, se pure egli è in casa, e digli che un suo compatriota lo cerca e ha gran bisogno di parlargli.

— Il nome? — domandò il cameriere a cui l'aspetto, la voce, lo sguardo dello straniero imposero una certa suggezione che domò l'impertinenza.

— Il nome non importa: — rispose il quacchero. — Ripeti quel che t'ho detto, e basta.

Il cameriere se ne andò, e lo straniero si pose a passeggiare su e giù pel corridoio a passo lento.

Anche pel giovane irlandese di cui Kennedan Kean (poichè era lui il supposto quacchero) veniva a cercare, la notte trascorsa era stata una pessima notte. La vista di miledy, — ch'egli non s'aspettava mai più di trovare in Firenze, di cui e' si credeva aver perduto affatto le traccie, — aveva rinfocolate in lui dolorose, crudelissime le memorie del suo passato, e fatto rivampare più vivo un odio feroce, un desiderio accanito di vendetta, cui aveva creduto di non potere soddisfare mai più.

— Ah! è la giustizia divina che me la manda sotto gli artigli, — aveva egli esclamato, — e questa volta non mi sfuggirà più, nè cielo nè inferno, nè la sua perfidia nè la sua fortuna non potranno più levarmela dalle mani. Domani saprò dov'essa è, e domani...

E nel pensiero di quello che avrebbe fatto il domani e nel ricordo di quanto aveva per quella donna sofferto e che fra poche ore le avrebbe fatto a caro prezzo pagare, tanto s'ingolfò e s'infervorò, che, agitatosi tutta notte sul suo letticciolo che gli pareva irto di spine, non riuscì a prender sonno prima del mattino; onde, quando il cameriere venne per fargli l'ambasciata di quello strano visitatore, Daniele era ancora addormentato.

Al picchio del cameriere nell'uscio il giovane si svegliò in sussulto, come chi dorma in pauroso sospetto di sorpresa, si levò ratto a sedere e per prima cosa afferrò una pistola a rivolta che teneva sul tavolino da notte.

— Chi è là? — gridò con voce vibrante, quasi irritata.

Il cameriere disse traverso al buco della serratura di che si trattava.

La prima impressione di Daniele fu di diffidenza e di timore. Egli sapeva, almeno aveva creduto fino allora, che delle antiche sue relazioni nessuna più conoscesse la sua esistenza, che nessuno fosse informato della sua venuta a Firenze fuor quelli che cosl'avevano spedito e coloro con cui per l'opera affidatagli aveva dovuto accontarsi, e con costoro era cosa intesa che, per qualunque motivo mai non sarebbero venuti a cercarlo alla locanda, ma l'avrebbero avvisato con certi segnali e con lui comunicato in certi ritrovi segretamente combinati. Sapeva pure che, scoperta la sua esistenza, la giustizia del suo paese aveva su di lui un'azione aperta da rivendicarlo, e che certi nemici potenti, fra cui prima lady Nothingham, la quale pur tanto aveva da temere da lui, erano pronti a far di tutto per nuocergli e torlo di mezzo. Spaventato adunque a buona ragione, domandò egli, balzando dal letto:

— Il nome di costui?

Il cameriere fece la risposta ch'egli aveva avuta dal forestiero, quando egli pure gli aveva rivolta simile domanda. Daniele stette un momento a pensarci; ma il suo coraggio naturale, che era molto, eccitato ancora da una subita, vivissima curiosità, lo spinse presto alla decisione di affrontare quella misteriosa visita, contenesse pur anche un pericolo.

— Fate venire quell'uomo: — gridò egli al cameriere: — un momento e apro.

Si vestì in tutta fretta degli abiti più indispensabili, e poi, ravvolto in una vestaccia da camera, andò ad aprir l'uscio: fece un passo indietro e si inchinò quasi con reverenza innanzi alla figura dell'americano, che in quel punto era davvero nobile ed imponente.

— Figliuolo mio: — cominciò Kean, inoltrandosi nella camera e usando l'idioma irlandese con tale accento e facilità da farlo credere nato proprio all'ombra del campanile di San Patrick: — figliuolo mio, è una paterna benevolenza che entra meco nella tua stanza, e prego Dio che sia pure la pace.

Il giovane, al suono della sua patria favella, che da tanto tempo non aveva udito più, all'accento affettuoso che poteva dirsi veramente paterno di quella voce modulata con arte, si sentì di subito e profondamente commuovere; uomo di improvvise e vivaci impressioni, aveva sollecititi e turbolenti i moti dell'animo e pronte le simpatie e le antipatie, l'odio e l'amore. L'aspetto, la parola, lo sguardo ammaliatore di William Kennedan Kean gli ispirarono tosto fiducia, venerazione, un sentimento di sommessione e d'affetto. I lineamenti del suo viso manifestarono l'interna emozione, gli occhi gli si inumidirono e con voce commossa, egli disse:

— La pace! Oh benedetto voi, se poteste davvero venirmela a portare!

(*Continua*) R. MICHELY.

(4)

delle brigantorie e degli sorcoshi. Pur troppo il caso non è nuovo: i Marocchini dello scorso anno informino.

Stamane il Principe doveva visitare l'Arco, ma temo che Mengoni l'avrà aspettato invano; dopo l'inconveniente di ieri sera non dev'essere troppo di buon umore.

⁂ A proposito, e l'Arco quando si scopre? Il dicembre è alla metà e l'anno non doveva spirare prima della inaugurazione promessa. Ma, salvo la domanda di collaudo, non si parla d'altro per ora.

⁂ Comincia a far strada l'idea dei Ricreatori laici, che si vogliono contrapporre agli Oratori clericali che sono qui molti e facoltosi e, quel che è peggio, frequentatissimi la domenica di giovinetti popolani.

L'altro dì il Comitato promotore ha pubblicato il suo programma, un po' troppo ampolloso, a dir il vero; vi si invoca il Genio laicale, il genio!... è troppo, basterebbe si avesse l'*abilità* di far qualcosa di serio, e pare che si avrà.

⁂ L'Associazione costituzionale discute a fondo la riforma elettorale, e si mostra favorevole a un razionale allargamento del suffragio.

⁂ A S. Ambrogio sta per finire la fiera dei *bei, oh bei!* come è usanza antichissima, viva rappresentazione del vecchio Milano, che da qualche settimana si tiene nei dintorni della vecchia basilica, nell'area dell'antico palazzo di Vespasiano.

⁂ Sta per aprirsi la fiera dei presepi a favore degli asili d'infanzia.

⁂ Si assicura che assisteremo in breve a un caso raro nella nostra storia giudiziaria: ad un giudizio di riparazione, alla denunzia pubblica di un gravissimo errore giudiziario. Ve ne scriverò a giorni tutti i particolari.

⁂ Preparazione solenne alla celebrazione gastronomica del *grasso* Natale (qui l'epiteto è di rigore).

R.

CORRIERE DI ROMA.

Serate d'occasione — Demolizione di rovine antiche — L'allargamento del Corso — Cronaca nera: frane in via Nazionale; ricatto in provincia; suicidio.

Dall'Esquilino, 15 dicembre.

Siamo sotto le feste natalizie, feste di tutte le più care.

Presso i Romani, per uso inveterato, ogni famiglia riunisce presso di sè parenti ed amici a passare le sere in geniali convegni; i teatri in questi giorni son lasciati presso che deserti e le partite a *tombola*, i racconti *del Natale*, le cenette, se non sempre laute, allegre, sono i divertimenti cui ognuno, a seconda della propria condizione e dei proprii mezzi pecuniarii, pensa in questi giorni di auguri, felicitazioni, scambievoli regali.

E più s'avvicina il giorno del Natale, più le riunioni si protraggono nella notte per passare poi quelle che precedono il detto giorno e quello dell'Epifania tutte intiere in quei passatempi tanto innocenti e per tanto cari a chi nel cuore serba almeno un posticino per gli affetti di famiglia.

Nella notte dell'Epifania poi tutti fanno una visita alla classica e tradizionale fiera della *befana* che ogni anno si tiene in piazza Navona... ma di ciò vi scriverò a suo tempo.

⁂ Sul piazzale della stazione ferroviaria è incominciata la demolizione di una grande rovina semi-circolare faciente parte delle antiche terme Diocleziane e dove risiedeva la stazione ferroviaria provvisoria, prima della costruzione di quella attuale.

Per intraprendere questa necessaria demolizione, il Comune dovette sostenere una lite contro l'Accademia di S. Luca che era, non saprei dirvi come, proprietaria di detta rovina.

Sullo stesso piazzale, dalla parte della partenza, e proprio a lato della nuova dogana, esiste un antichissimo muro recentemente scoperto nella demolizione del *monte della giustizia*. Ora si dovette sospendere l'abbattimento di detto muro, che riesce d'incomodo e toglie ogni bellezza alla stazione da quella parte, per opposizione fatta da non so qual altra Accademia scientifica. Mi si assicura però che anche questo impedimento verrà tolto e che, colla demolizione di quella rovina di nessuna importanza, si metterà in immediata comunicazione la stazione coll'ormai importante nuovo quartiere del *Macao*.

⁂ Sono incominciati presso piazza di Venezia, dove deve sboccare nel Corso la nuova via Nazionale, i lavori d'allargamento di quella strada, la principale di Roma, e di faccia al palazzetto Doria-Pamphili è in costruzione un caffè cantante sul genere di quelli che esistono nelle primarie città della Francia. Visiterò questo stabilimento, primo nel suo genere non solo in Roma ma in Italia, e ve ne scriverò prima dell'apertura che, a quanto mi si dice, avrà luogo nel prossimo carnovale. Per questi lavori sono sorte delle contrarietà tra il Comune e D. Alessandro Torlonia per il prezzo d'espropriazione delle case attigne al palazzo di quel principe, e pure di sua proprietà, che dovrebbero essere in parte demolite.

Le trattative iniziate dal ff. di sindaco, D. Emanuele Ruspoli, ed il Finali da una parte ed il Torlonia dall'altra, finora non hanno condotto ad alcun accordo, ma si spera che presto si appianeranno le divergenze e che quel patrizio, già per molte cose benemerito della nostra città, vorrà limitare le sue ora troppo grandi pretese. Da qualche giorno il terzo tratto di via Nazionale, dalla via della Consulta alla piazza Magnanapoli, è sbarrato e guardie municipali e di questura ne impediscono il transito al pubblico.

Causa di ciò sono alcune frane staccatesi per le recenti pioggie dagli scavi di terra che si eseguivano per la sistemazione di quel tratto di strada, frane che trassero seco la rovina di alcune vecchie case dell'ex-vicolo Mazzarini destinate ad essere demolite.

Siccome erano state prese tutte le precauzioni per un tale fatto che si era preveduto, non abbiamo a deplorare alcuna disgrazia, chè anzi questi franamenti hanno di molto facilitato l'opera di demolizione.

⁂ Il 12 corrente presso Frosinone venne da quattro malfattori sequestrato il ricco proprietario Giovanni Ambrosi di Castro dei Volsci e si pretende per il suo riscatto la non lieve somma di scudi 20 mila. Questo fatto ha destato un vivo allarme in quelle contrade, tanto più che il battaglione di truppa che stanziava in Frosinone venne ridotto ad una compagnia. Che il brigantaggio distrutto in Sicilia rinasca nelle provincie romane?

Ieri, alle 2 pom., mentre il treno diretto, che giunge da Napoli, arrivava ai *Tre archi*, ingresso della nostra stazione, un uomo signorilmente vestito, buttato l'ombrello, poneva la testa sopra una rotaia: il macchinista fu lesto a stringere i freni della macchina, ma il *caccia-sassi* era già penetrato nel collo del disgraziato procurandogli una morte immediata.

Da una memoria trovata nelle tasche del defunto, si conobbe che egli si chiamava Santi Francesco, di Genova, orefice, e che lo aveva spinto al disperato proposito l'infedeltà della moglie che lo rovinava pure negli interessi; quell'infelice dichiarava nello stesso tempo di perdonare a colui che gli aveva traviata la moglie e gli raccomandava i suoi quattro figli, dei quali tre ancora bambini.

Diceva pure il misero Santi di avere già altra volta ricorso inutilmente ai tribunali per porre fine all'indecorosa tresca.

Tre lettere si trovarono pure insieme a quella memoria, dirette l'una al suo figlio maggiore in Genova, l'altra ad un suo fratello ad Udine e la terza di cui era cancellato l'indirizzo e che si suppone fosse scritta al drudo della sua consorte.

G. G. G.

CORRIERE DI NAPOLI.

Il tempo — Sciopero dei Tramways — Bel mezzo per avere inservienti e non pagarli — Teatri: San Carlo; Fiorentini — Saloni — Scandali e pettegolezzi — Consiglio comunale.

Se credete che il cattivo tempo abbia smesso e sia venuto il bello, la sbagliate assai. Acqua, acqua ed acqua. Raro un raggio di sole, più raro le strade asciutte. Su per il nostro selciato c'è come del sapone. Non fango liquido che schizza ed insacchera, ma solido, pastoso, che sovente costringe giuocar di gambe, come se si ballasse.

Veder quei poveri cavalli delle *cittadine* tirar per aspre salite o discendere sopra terreno così malagevole, fa proprio pietà. Spesso al peso più che regolare che traggono, o vanno diritti per terra o cascano ginocchioni. Dicesi vi sia in Napoli una Società *Zoofila*; nessuno se ne accorge e tanto meno le bestie, per il cui benessere dovrebbe esser nata.

⁂ Ei oggi i cavalli delle vetture pubbliche, con gran piacere dei proprietari, hanno da lavorar molto. Un mezzo importante di locomozione è venuto a mancare ai cittadini, cioè i *tramways*. Non appena incominciato vi ho telegrafato lo sciopero dei cocchieri, dei conduttori e di tutto il basso e *mobile* personale della Società dei *tramways* napoletani.

Così alla buona, fra noi, vi dirò che gli scioperanti hanno un pochino di ragione. Figuratevi che sono sotto l'oppressione di un giovane tedesco, certo Schuster, da poco nominato vice-direttore, il quale tratta i suoi subordinati peggio che bestie. Vi son dei cocchieri, palafrenieri e conduttori che percepiscono 80 centesimi al giorno di paga, e debbono lavorare per 15 ore. Uno di questi poveri disgraziati commette uno sbaglio, un errore? vien condannato dal vice-direttore ad una multa di 20 o 25 lire, cioè a 40 o 50 giorni di paga. Nè può andarsene, perchè la Società non accoglie nessun impiegato senza che questi depositi una cauzione. Se all'inflizione della multa il conduttore vuol girare i talloni, perde la sua cauzione. Ad evitare tanta jattura si contenta lavorare per un mese e più gratuitamente.

Da un po' di tempo a questa parte le multe erano così continue, tanto ingiuste che in molti nasce il sospetto volesse la Società servirsi di quel mezzo poco onesto per non pagare i suoi impiegati. Questo sospetto, i cattivi modi del vice-direttore, cui si reclamava sempre indarno, e la paga realmente insufficiente ai bisogni della vita, hanno prodotto lo sciopero.

Questo per ora è molto tranquillo e si tiene in limiti perfettamente legali. Gli scioperanti non vogliono trattare direttamente con la Direzione dei *tramways*, non si riuniscono per le vie, non vanno in gruppi. Hanno nominato una Commissione la quale si è presentata al Sindaco ed al Questore. Si sono dichiarati pronti di ritornare al lavoro, purchè sia mandato via il vice-direttore e venga aumentata la paga giornaliera ad un minimo di lire due.

Il Sindaco ha comunicato al direttore signor Ellero tali pretese; questi in massima non le ha trovate straordinarie nè ingiuste, solo che uscivano dalle sue attribuzioni, quindi ha telegrafato a Bruxelles per avere istruzioni ed ora le si attendono. Certo è che gli operai assicurano non ritorneranno al lavoro se non si fa la loro volontà.

Probabilmente circa la paga, credo le autorità facilmente potranno trovare un mezzo termine; ma sulla questione del vice-direttore non vi penso possibile l'accomodamento. Se quest'alto impiegato resta al suo posto, nessuno rientrerà in servizio, e ove se ne prendessero altri, non dureranno a lungo.

⁂ Anche il S. Carlo si può dire sia in isciopero. Credo avervi detto come la *Norma* andasse male con il tenore Patierno. L'impresario Boriolì tolse il Patierno e vi pose il Sirchia. Non l'avesse mai fatto! Con il primo si arrivava in porto avariati, ma si arrivava; col secondo il naufragio fu completo, proprio nel mezzo dell'Oceano. Lo schiamazzo, le grida, il baccano, i fischi incomposti ed indecenti giunsero a tale punto che la Questura credè necessario far finire lo spettacolo al 2° atto.

Ciò avvenne sabato scorso. Siamo a giovedì ed il teatro non si è riaperto nè accenna a riaprirsi. Dicesi domenica. Sarà un nuovo fiasco, perchè l'impresa si ripresenterà col *Trovatore*. Voleva dare la *Lucrezia Borgia*; fortunatamente non si è trovato un *Orsini* degno di gettar le bombe al pubblico.

Ai Fiorentini abbiamo avuto l'insuccesso clamoroso del dramma del duca di Maddaloni, *Max*. Sebbene il teatro fosse quasi tutto occupato dagli amici dell'egregio autore, pure essi non ebbero forza a sostenerlo, anzi, come spesso si verifica, vedendo intorbidarsi le acque, virarono di bordo e felice notte. Ieri sera poi la compagnia Monti ha rappresentato la *Messalina*. Rare volte ho visto il bel lavoro del Cossa così sacrificato. La Zerri-Grassi, la quale è pure una distinta artista, non capisce affatto il personaggio che deve interpretare; il Monti è alquanto esagerato nelle sue emozioni e nel suo supraffiato.

⁂ Qualcuno dei nostri saloni comincia a dar segno di vita. La marchesa Tupputi, la vedova dell'illustre generale, ha dato il buon esempio. Speriamo verrà seguito. In casa Tupputi la società è un misto dell'aristocrazia e della buona borghesia; vi si è così alla buona, come in famiglia; le pretensioni non sono molte e l'etichetta arriva fino al punto da non rendersi noiosa. S'incominciò dal rappresentare qualche commediola, si finì con il ballare fino a tarda ora. La gentile signorina Cristina Tupputi, grazie alla sua conoscenza del mondo, fece alla perfezione gli onori di casa.

⁂ Nei nostri circoli eleganti si parla molto del prossimo matrimonio *ufficiale* del marchese della P... con la signorina M... Vi è stata una fuga, volontaria, della sposa, non un ratto. Egli è in finanze poco florido, ella ricchissima. Il vice-Sindaco ed il parroco sanzioneranno le anticipate nozze...

Anche una scommessa ha occupato le annoiate menti delle nostre vezzose e neghittose damine. Due giovani, il principe di Ardore ed il marchese di Oriolo, scommisero con altri due che avrebbero invitato quattro signore maritate ad un pranzo in un *Hôtel* senza i rispettivi mariti e che le signore avrebbero accettato. Gli altri due sostenevano di no. La posta era il prezzo del pranzo per otto, cioè 1200 lire. S'invitarono le signore, queste accettarono e mangiarono per bene, anzi credo meglio del solito, perchè non sotto gli sguardi dei soliti tiranni, *vulgo* mariti. Mi si assicura che questi stessero ad origliare alla porta. Potettero così convincersi che tutto si passò per bene.

⁂ Oggi è cominciata al Consiglio comunale la discussione del bilancio. Tempo perso; la gran maggioranza di cui usa ed abusa l'onorevole Sindaco, toglie a tali discussioni ogni importanza ed ogni serietà. Riunire il Consiglio è proprio una burla. *A quoi bon?* Col regime personale non vi sono Camere, nè Parlamenti.

Eco.

CORRIERE DI SICILIA.

I deputati siciliani alla Camera — Cattivo tempo — Tramways — Ristauri ad una chiesa — Teatri.

Palermo, 11 dicembre 1877.

Il silenzio troppo religioso tenuto dai deputati di Sicilia sulla questione della pubblica sicurezza, mentre si discuteva il bilancio del Ministero interni, non ha certamente prodotto buona impressione in questa cittadinanza, la quale, dopo aver sentito tanto vociare su pei giornali contro il Ministro ed i suoi dipendenti, si aspettava giustamente un'onesta discussione in Parlamento, affinchè venisse fatta piena la luce. Invece con tal contegno essi han dimostrato a chiare note che infondate erano le loro accuse ovvero che le minaccie fatte dal Nicotera di palesare certi segreti intimi li ha vivamente colpiti e quindi si preferirono di tacere. È certo in ogni modo che non han fatto la più bella figura, dando così occasione al Nicotera di trionfare facilmente dei suoi persecutori. Un'altra volta meno schiamazzo e più fatti.

⁂ Debbo io ripetervi quanto da tutte le città vi si scrive? Che cioè il tempo indiavolato, le continue pioggie convertono in torrenti i nostri corsi, in laghi le piazze, e che se di tanto in tanto vien a far capolino il sole, ogni animo par che si sollevi da un forte peso e si ricrei? Ma v'ha di più. A differenza degli altri luoghi, queste sfuriate pluviali impediscono l'arrivo dei vapori postali tanto che ora riceviamo le notizie del continente ogni due o tre giorni.

⁂ Finalmente i lavori del *tramway* sono a buon punto; circa un chilometro ne è già costrutto. Vi parrà poca cosa a petto di quanti ne esistono in pieno esercizio nella vostra Torino; ma se considerate che qui mancano fin gli *omnibus*, quel chilometro par la manna caduta dal cielo. Nè lì si fermerà, poichè dovrà attraversare tutta Palermo ed agevolare le comunicazioni dai punti estremi al centro della città.

⁂ Il nostro Municipio ha speso 30,000 lire in ristauri di una chiesa. Pare che abbia denari da gettar via. Spende milioni in un teatro ed intanto gli ospedali gemono sotto il peso della più grave miseria... Ma tiriamo innanzi.

I ristauri riguardano la chiesa di S. Francesco, che si vuol conservare sia per i suoi pregi artistici, sia per rispetto ad una sacra funzione che ogni anno vi si celebra al giorno dell'Immacolata Concezione. Scusate se vi parlo di cose sacre. Questa festa ha origine dal 1624, quando Palermo, convocata a suon di campane nella Piazza del Pretore, dietro proposta del Principe di Cattolica, acclamava la Vergine Immacolata liberatrice della pestilenza sofferta. Il Senato si obbligò di far annualmente celebrare la festività nella chiesa suddetta, ove è una cappella destinata al culto di quella Vergine. Tutti i viceré che furono in Sicilia, d'allora sempre si recarono, in mezzo all'esercito schierato, seguiti dai grandi di Corte, nobili, magistrati e signori, ad ossequiare l'Immacolata.

E la festa si celebra ancora ai nostri giorni, colla differenza però che da vice-reale s'è convertita in municipale. Il Sindaco, in pompa magna, seguito dalla Giunta e dall'esercito... dei suoi *pompieri*, va a sciogliere il voto, offrendo ogni anno cento onze (L. 1275) alla Vergine per la sua conservazione. Cento onze però che all'indomani il Municipio si ripiglia, essendo ora le spese a carico suo. Sarebbe meglio però che questa mascherata cessasse una buona volta, chè gli usi del seicento più non si adattano ai nostri tempi.

Il popolo ha più buon senso, festeggia quel giorno con una buona *tavolidda*, prendendo d'assalto la *vucceria*, i *friggitori*, le *sfinci* e le *guastedde*.

⁂ Vi devo parlar di teatri? Palermo, già lo sapete, non offre per questa parte materia tale da star in confronto colle altre città del continente. Qui solo si ripercote l'eco lontana delle Dive, degli entusiasmi destati dai nuovi lavori dei nostri migliori autori drammatici, e dobbiamo accontentarcene.

Per quest'inverno non avremo neppur una stagione di musica buona, con vero rincrescimento dei buongustai e disperazione dei poveri seguaci d'Apollo che si vedono mancare un lucro sperato.

La compagnia Vernier presto terminerà i suoi impegni al Bellini. Al S. Cecilia l'Emanuel fu costretto dal suo impresario a sospender una seconda volta le rappresentazioni per riprenderle stasera. Alla sera del Natale trasporterà le sue tende al Bellini, ove con un corso di 60 recite spera di rifarsi un poco delle perdite subite, ed io glie l'auguro ben di cuore, poichè se lo merita.

P. S. Lunedì avremo anche noi al Bellini una novità, la quale, se non farà gran rumore nel campo letterario, per Palermo non mancherà di destare vivo interesse, stante la simpatia di cui gode il giovane autore signor Carlo Emanuele Di Giorgi, appendicista teatrale del *Precursore*. L'autore già lo conoscete, avendone la vostra *Gazzetta Letteraria* già parlato mesi sono nell'occasione che qui

Appendice

RIVISTA MUSICALE

CAMILLO SIVORI

Camillo Sivori è fra noi, e ha dato venerdì sera al teatro Vittorio Emanuele un primo concerto.

Dico *primo*, benchè si affermasse dalle persone « bene informate » che quel concerto dovesse essere *unico*, a cagione d'impegni precedentemente presi dal valente violinista. Ma, per buona sorte, il desiderio, sì naturale in quanti sono, artisti o dilettanti buongustai, capaci di apprezzare al suo giusto valore la superiorità di questo artista sugli altri pur di prim'ordine, non sarà deluso; e domani potremo riudire quei suoni or dolci, or appassionati, or brillanti, or capricciosi, che affascinano senza distinzione tutti gli uditori, siano o non siano iniziati alla musica.

Ognuno sa che, di tutti gli strumenti musicali che furono inventati dacchè esiste il genere umano, nessuno mai ve n'ebbe che riuscisse di tanta potenza e di tanta varietà di espressione quanto il violino; nessuno che, come il violino, giungesse non solo a rivaleggiare con la voce umana, ma talvolta perfino a superarla. E questa grande ricchezza di mezzi, questa vera superiorità che il violino ha su tutti gli altri strumenti, questa perfezione relativa a cui esso è giunto (perfezione proveniente dalla stessa sua semplicità, e comprovata dal fatto che da ormai più di un secolo non se ne è migliorata la struttura) vale, cred'io, a dar sufficiente ragione dell'entusiasmo che esso desta nei suoi cultori, entusiasmo che diventa in molti una passione e come un delirio!

Il destare negli uditori, anche per un solo istante, siffatti sentimenti, commovendone l'animo non meno e spesso più di quanto potrebbe fare in un dramma un eccellente attore, è privilegio di quelle nature elette, alle quali un delicato e profondo sentire ha rivelato l'arcano senso del linguaggio dei suoni. Quanti vi sono che, credendo poter parlare questo linguaggio, pronunciano invece suoni come privi di senso!

Ma anche chi ha ricevuto dal cielo il dono di far vibrare il cuore altrui all'unisono del proprio, non può operare siffatto miracolo se non in modo fuggevolissimo; ed il tempo, quel grande cancellatore, va di giorno in giorno attenuando nell'uditore le impressioni da lui ricevute, finchè non ne rimane che una ben debole traccia.

Quale stupore pertanto se ci avviene qualche volta di udir porre in dubbio i prodigi Paganiniani, e se, alle lodi che si prodigano a quel grande da coloro che ebbero la fortuna di udirlo, vediamo tal fiata contrapporsi dai scettici della generazione crescente un sorriso d'incredulità?

A dire il vero, quanto dagli artisti vecchi vien narrato di Paganini a noi, che eravamo bambini quando egli morì, è tanto meraviglioso e straordinario che, se non rimanessero gli scritti di lui, irti di quasi impraticabili difficoltà, pochi sarebbero gli artisti giovani che vi presterebbero fede. Ma quegli scritti son lì, e qual è il violinista che possa vantarsi di eseguir quelle note a dovere?

Ed ecco qui un esempio del diverso grado d'importanza che avranno, nella storia musicale, gli artisti che furono anche compositori, e lasciarono scritti che parlino di loro ai posteri, da quelli, per quanto valentissimi, che furono soltanto esecutori.

Chi sa se non sarebbe già perduta ai nostri giorni la memoria dei Corelli, dei Geminiani, dei Tartini, dei Lolli, dei Locatelli, dei Bruni, dei Somis, dei Mestrino, e forse anche quella del Viotti stesso, se i loro scritti per il violino (che essi possedevano così sovranamente) non avessero perpetuato presso gli studiosi la memoria delle opere gloriose da essi lasciate nella storia di questo strumento?

Ma torniamo al nostro Camillo Sivori, che n'è tempo.

Parlando di Sivori, molti son tratti a ricordare le bizzarre circostanze che accompagnarono la sua nascita, le prove precoci che diede delle straordinarie sue disposizioni per la musica e particolarmente per il violino, le prime lezioni avute da un certo Restano (che poi incontrò con immenso piacere a Buenos-Ayres, in uno dei giri artistici fatti oltre l'Atlantico), la successiva istruzione musicale avuta (per consiglio del suo concittadino Paganini, che l'aveva udito e ne aveva pronosticato bene) da un certo Costa, ed altre siffatte notizie biografiche, interessanti certamente, ma or già molto note alla più gran parte di coloro che hanno udito questo sommo artista. Ma io penso adempir meglio all'ufficio mio accennando appena queste cose e lasciando ad altri la cura di occuparsi più ampiamente di notizie biografiche. Chi fosse vago di conoscere un po' minutamente la vita di questo concertista, la quale non è quasi altro che una serie di viaggi artistici, potrà trovare nel libro *Mes souvenirs*, di Léon Escudier, una brillante descrizione dei medesimi. Ma dall'appendicista musicale della *Gazzetta Piemontese*, che in questo caso è in una condizione affatto speciale, i lettori aspettano certamente qualche più minuto ragguaglio, qualche apprezzamento fondato sopra tecniche osservazioni: dirò pertanto quali sono i pregi proprii dell'artista che venerdì sera fu tanto straordinariamente festeggiato dall'uditorio del teatro Vittorio Emanuele.

Sivori ha anzitutto il merito di una intonazione perfezionatissima, più delicata e più raffinata di quella di tutti gli altri violinisti di prim'ordine da noi uditi. Questo merito egli già l'aveva in modo notabile fin da quando l'udii per la prima volta (forse venticinque anni fa) al teatro Regio; egli lo conservava quando ripassò a Torino nel 1858, e or che ci è dato riudirlo abbiamo nuova ed ampia prova che tal merito non è in lui mai venuto meno. Udite com'egli eseguisce i passi a note doppie, specialmente le ottave, ed anche le decime, malgrado la piccolezza della sua mano! Con siffatte difficoltà, che impensieriscono i più valenti, sembra che egli scherzi!

Una prova irrefragabile dell'esattezza con cui quelle dita trovano sulle corde il punto matematico dell'intonazione si ha nella incredibile sicurezza con cui eseguisce i più veloci passi in suoni armonici: di questi ben può dirsi che « non gliene fallisce mai uno! »

Un'altra grande qualità di Camillo Sivori è una somma levigatezza d'arco, una pastosità

(*)

s'era rappresentato il suo dramma *Otway*. La nuova produzione, che ha per titolo: *La signora Clermont* ovvero *Le occasioni*, saprete fra breve se avrà ottenuto un buon successo.

P. E.

ESTERO

I nuovi ministri francesi — La Serbia entra in guerra — Eco dalla Grecia.

Abbiamo già dato alcuni cenni su parecchi ministri francesi. Ci resta a dire qualche cosa di più sul generale Borel, e completare le notizie parlando anche di Freycinet, Bardoux e Teisserenc de Bort.

Il generale Borel ha 58 anni. Uscito da Saint-Cyr nel 1840, divenne nel 1848 aiutante di campo del generale di brigata Mac-Mahon, che ha seguito per circa vent'anni. Era ai suoi fianchi all'assalto di Malakoff; l'indomani, 9 settembre 1855, il generale Pelissier lo nominava capo-squadrone e Mac-Mahon gli faceva dono delle spalline del comandante Lefèvre de Rumford, stato morto ai fianchi di Bosquet.

Fece nel 1857 la campagna di Kabilia, e e la campagna d'Italia nel 1859. Otto anni di poi fu nominato capo di stato maggiore delle guardie nazionali della Senna. Nella guerra del 1870 fu capo dello stato maggiore del generale Aurelles de Paladine; nel dicembre divenne capo di stato maggiore generale dell'esercito dell'Est e si segnalò per sangue freddo, devozione e stoicismo. Cooperò con Mac-Mahon alla repressione della Comune. Era, al momento della sua nomina a ministro, capo di stato maggiore del Governo di Parigi.

È caro al Maresciallo e nello stesso tempo a Gambetta, perchè nelle sue relazioni nell'inchiesta sul Governo della difesa nazionale lodò i servigi grandi resi dall'elemento civile nelle operazioni militari. Del resto, non si è mai occupato di politica.

Freycinet, ministro dei lavori pubblici, è protestante come Waddington e Say: ingegnere abilissimo; inspira molta fiducia. Cooperò con Gambetta a dare un esercito alla Francia dopo le prime sconfitte del 1870. Borel, l'attuale ministro della guerra, fece di lui questo elogio:

« Or fa un anno che, sotto il titolo modesto di delegato alla guerra, ha reso immensi servigi, per cui non gli si fu riconoscente perchè non conscii. Quest'uomo è poi rientrato nell'ombra; a lui noi dobbiamo l'improvvisazione dei nostri eserciti, a cui mancavano la forza morale, la disciplina, l'istruzione militare, la fiducia in sè, e l'organizzazione che la tradizione sola può dare... »

È senatore, amico intimo di Gambetta. Il *Journal des Débats* afferma che è l'uomo fatto per la carica, o come dicono gli Inglesi, *the right man in the right place*.

Bardoux, ministro dell'istruzione pubblica, è un altro *right man in the right place*. È un allievo politico di Dufaure. È stato per parecchi anni di seguito relatore del bilancio dell'istruzione pubblica, e conosce benissimo gl'interessi che gli sono affidati. Ha mente fina, liberale ed elevata. Avendo dovuto Waddington prendere il portafoglio degli esteri, Bardoux era l'uomo meglio chiamato a reggere l'istruzione pubblica.

Teisserenc de Bort fu già ministro del commercio nel precedente Gabinetto Dufaure, e si dimostrò abilissimo. *Très-homme d'affaire*, dicono i Francesi. È quello che ci vuole.

Insomma il Gabinetto è omogeneo, è composto di uomini veramente pratici. Gambetta se ne mostra contento ed è disposto a sostenerlo; e questo è molto.

⁂

La Serbia *part en guerre*, o meglio, è già partita! Soldati da batter i Serbi non ne troveranno molti, e le conquiste saranno più facili. Finchè i Russi avevano bisogno di essi, rimasero queti. Ora che i Russi farebbero forse a meno della loro cooperazione, si muovono. Horvatovics ha già varcato il Timok tra Belgragik e Viddino, ed il principe Milano è già presso Nissa. Fra breve la Bulgaria occidentale e la Stara (vecchia Serbia) saranno invase da essi.

Constatiamo il fatto per trarne tre conseguenze:

1° La Serbia partecipa alla guerra, malgrado i minacciosi consigli contrarii dell'Inghilterra; è segno che sa di non aver nulla da temere;

2° Non ha avuto il veto dall'Austria: è segno che un accordo si è fatto al riguardo fra le tre potenze del Nord;

3° Invade i distretti di Nissa e Kossovo e non la Bosnia; segno che le si è fatto intendere che la Bosnia non fa per lei, perchè probabilmente se la prenderà l'Austria.

⁂

Anche da Atene giungono notizie bellicose. L'annunzio della caduta di Plewna fu accolto con grande entusiasmo, e la popolazione domanda la guerra. I Cretesi, approfittando della scarsezza delle truppe turche che vi sono nell'isola, sono insorti. Al campo di Calcide il generale Satzo ha fatto leggere un ordine del giorno in cui comanda le grandi manovre.

Riteniamo che la dichiarazione di guerra è imminente, e che questa volta l'Inghilterra non farà opposizione.

CORRIERE DI BERLINO.

Notizie diplomatiche — Notizie di Corte — Le suore di carità a Costantinopoli — — Tre professori — Due successori al Gorilla — Un libro che fa chiasso — Domanda ingenua d'un Comune cattolico — Un gerente responsabile — Ancora del telefono.

Berlino, 10 dicembre.

È stato conchiuso un trattato di estradizione fra la Prussia e il Brasile.

L'Austria e l'Inghilterra hanno prolungato il loro trattato di commercio colla Germania.

⁂ Le notizie della Corte sono assai scarse e non v'ha nulla che possa interessarvi. Il matrimonio delle due principesse è quello che occupa sempre tutti i discorsi: dicesi ora che i due sposalizi non saranno più celebrati lo stesso giorno com'era stato determinato; ma una risoluzione definitiva non si prenderà che all'arrivo dei principi ereditari. La regina d'Inghilterra non interverrà personalmente, ma sarà rappresentata dal principe e dalla principessa di Galles; in complesso saranno 76 gl'invitati di sangue reale.

⁂ Vi ho scritto tempo fa come fossero state inviate da qui delle nostre suore di carità fino a Costantinopoli per curarvi i feriti in quegli ospedali che davvero avevano oltremodo bisogno di migliori e più amorevoli guardamalati. Vi so dire ora che da principio esse vi furono assai mal ricevute; gli amministratori le guardavano con aria di sprezzo; i Turchi addirittura con orrore; i giacenti, al vederle accostarsi, cacciavano il capo sotto alle coltri, e quelli che erano in gambe fuggivano più rapidamente che potevano. Le buone e brave donne ammansarono a poco a poco i sospetti, i pregiudizi e le ripugnanze, e ciò a forza di zelo, di bontà, di perseveranza; ora i medici non vogliono che loro intorno ai letti, e i malati le chiamano con supplicante insistenza: tutti le adorano, le venerano.

⁂ Il nostro illustre prof. Mommsen ha celebrato il sessantesimo anniversario della sua nascita, e i membri dell'Accademia e i professori dell'Università gli hanno dato una dimostrazione di affetto e di stima, presentandogli in quell'occasione un indirizzo; anche alcuni professori di Vienna si sono uniti alla deputazione che si recò a presentare l'indirizzo al grande storico.

Due professori della nostra Università, il dott. Kirchhoff e il dott. Boysen furono nominati cavalieri dell'Ordine di Massimiliano per le Scienze e le Arti.

⁂ Il nostro stabilimento zoologico attende un successore al famoso Gorilla e il nostro direttore ha scritto a Borneo di mandargli addirittura due orangotani; purchè quelle bestie care (perchè costan molto) sopportino le fatiche del viaggio e il cambiamento del clima e arrivino vive, e purchè anche nella migliore ipotesi, possano adattarsi a vivere sotto il nostro cielo settentrionale!

⁂ Mi pare avervi già parlato d'un libro che qui ha avuto molto successo, una composizione poetica del dott. E. Eckstein, intitolata: *Le apparizioni di Varzin*. Ora se n'è pubblicata la seconda edizione, nella quale l'autore ha aggiunto una seconda parte molto interessante sopratutto in riguardo a ciò che sta per avvenire al Vaticano. Questa seconda parte è intitolata: « *Der Reichskanzler*. » (Il gran cancelliere di Stato) e ci rappresenta un dramma fantastico che comincia nella campagna di Varzin. Bismark vi passeggia a cavallo, quando ecco apparirgli lo spirito di Stahl che inveisce fieramente contro di lui; ma ecco sopraggiunge lo spirito di Cavour che lo incoraggia, che lo approva e finisce con prenderlo per mano e condurlo sulla soglia del paradiso, di dove può udire i discorsi che tengono di lui Arndt, Giuseppe II e altri gloriosi personaggi: i quali discorsi sono una esaltazione dei meriti del gran cancelliere. Quello per cui più viene lodato il Bismark è la sua lotta contro il clericalismo, il quale è accanito avversario di tutti i progressi dell'epoca nostra. Bismark è la vivente incarnazione della lotta della vita civile contro le pretese del vaticanismo e per ciò lo si loda e porta alle stelle. Il libro è bellissimo anche dal lato della forma.

⁂ Ma a proposito di clericali, volete sentire la bella ingenuità d'un nostro villaggio cattolico *Dietrichswalde*? La Comune ha inviato un dispaccio all'Imperatore per domandargli se veramente esista una legge la quale tolleri che un curato sia messo in prigione, come qualunque altro mortale: cosa che capitò proprio al curato di quel paese. Non so dirvi se l'Imperatore prendesi la pena di rispondere.

⁂ E in prigione è andato il già redattore responsabile della *Berliner Freje Presse* foglio democratico, un certo signor Finke, sotto l'accusa di 23 reati di stampa, per offese e oltraggi gravi all'Imperatore, istigazioni alla rivolta, disprezzo delle istituzioni dello Stato e delle leggi, ecc.

⁂ Il telefono fa le spese della curiosità di tutti: e davvero che la è cosa da meravigliar chicchessia. È una grandissima invenzione senza dubbio; ma, a mio avviso, non è ancora giunta allo stadio di possibile e fruttuosa applicazione e ha bisogno di importanti modificazioni per esser tale. Ho esaminato dappresso lo stromento e me ne sono servito: ci vuole ancora troppa difficoltà a comprendere quello che il colloquente dice all'altro capo del filo, e per farsi sentire bisogna parlare troppo forte si da faticar presto chicchessia.

G.

CORRIERE DI LONDRA.

Nebbie fisiche e nebbie politiche — Notizie di Corte — Illustri dame inglesi e l'Italia — Il corrispondente del DAILY NEWS *in Bulgaria: suoi trionfi e sue amarezze.*

Londra, 12 dicembre.

Siamo nella nebbia. Il famoso *brouillard* di Londra fu così fitto da obbligare ad accendere i fanali a gas e da non bastare neppure questi a diradare le tenebre, così che conveniva proprio di pieno giorno camminare a tentoni per le strade per non urtarsi gli uni negli altri e non rompersi il naso nei muri.

E non meno fitta della fisica è la nebbia morale che ingombra l'atmosfera politica.

Non vi parlerò della dubbia, pericolosa, oscura condizione delle cose francesi, delle quali siete a giorno per mezzo dei vostri pregevoli carteggi di colà: nebbia fitta sull'Eliseo, su Versailles, su tutto.

Avvolti in trama impenetrabile ad ogni occhio profano gli accordi stabiliti fra Prussia, Austria e Russia.

Altro che densa nebbia sull'avvenire della Turchia! La guerra disastrosa, il dissesto finanziario, intrighi di serraglio, agitazione nelle varie popolazioni di razze diverse, impossibile quasi la continuazione della lotta, meno facile ancora la conclusione della pace, e come se tutto ciò fosse poco, l'ora annunziata grave malattia del Sultano.

Misteriosa, inestricabile nebbia copre l'incomprensibile politica del Gabinetto inglese, che, fra due correnti, una russofila, l'altra turcofila, risponde sempre: « saremo neutrali finchè gl'interessi inglesi non siano compromessi. »

Invano l'opinione pubblica grida che gl'interessi inglesi sono già molto compromessi e che è gran tempo di pigliare qualche risoluzione, lord Beaconsfield e il suo Gabinetto stanno impassibili e non danno altro segno di vita fuorchè arruolare più che vien loro fatto nuove reclute all'esercito e spedire a Malta reggimenti un dopo l'altro col pretesto che ci vanno a sostituire quelli che devono partire per le Indie. Così hanno ricevuto ordine di partenza un battaglione del 2° reggimento, due battaglioni del reggimento *Queen's*, il 13° di fanteria leggera e il 1° battaglione del 51° reggimento.

Non prendete già questi provvedimenti per indizi di un energico procedere che già siasi deciso di adottare, ma per accenno che se il Governo inglese crederà davvero giunta l'occasione, farà tutto quello che crederà suo dovere.

⁂ Grandi preparativi si fanno a Berlino per le nozze delle due principesse reali: la famiglia reale d'Inghilterra vi sarà rappresentata dal principe e dalla principessa di Galles (*). Il principe è ora in visita dal principe indiano Maharajah Dulep Singh a Ebredon nella contea di Suffolk, e la principessa è a Sandimgham.

Il dì 12 verranno in città e durante i lavori per rendere più sana la loro residenza di Mailborugh-House alloggeranno nella Clarence House, offerta loro dal Duca e la Duchessa di Edimburgo, tuttora a Malta.

I due figli, ora sul *Britannia* a Portsmouth, verranno a raggiungervali pelle vacanze del Natale, ed il comandante della *Britannia* loro istruttore, lord Ramsay, profitterà della vacanza per maritarsi colla figliuola di lord Sankerville.

L'assenza dei principi alle nozze del Duca di Norfolk, e il non aver fatto ai nobili sposi nessun regalo, è stato tanto più notato, perchè or non sono molti mesi, il Duca di Norfolk spese più di L. s. 10,000 nell'accogliere e far onore al Principe all'epoca della sua visita a Sheffield.

La Regina ha lasciato mercoledì il castello di Balmoral per quello di Windsor, ove è giunta giovedì colla principessa Beatrice ed il principe Leopoldo, che, accompagnato da due medici e provveduto di tutte le agiatezze possibili, non ha sofferto alcun inconveniente durante il viaggio, ed è ora in via di miglioramento.

⁂ Si aprì l'esposizione d'una raccolta veramente interessante di disegni antichi alla *Grosvenor Gallery* di sir Coutts-Lindsay. Vi intervenne la principessa Luisa, marchesa di Lorne, col suo marito: questa principessa, come sua sorella di Prussia, è essa medesima un'artista di molto merito.

Fra le tante signore molto intelligenti in fatto d'arte che vi furono, sono notevoli lady Marion Alford, lady Suffold e lady Adelina Cox; queste signore si dànno ora, come probabilmente già saprete, grandi premure per ravvivare la illanguidita industria delle bellissime trine che si fabbricano nell'isoletta di Burano a Venezia. Esse amano e visitano spesso l'Italia, e vi sono ben conosciute.

Vi era anche un'altra signora che ha per molti anni risieduto in Italia, e a Firenze, lady Holland, moglie di lord Holland che vi fu ministro d'Inghilterra alla Corte granducale.

Alle loro riunioni si incontrano le persone più distinte in Inghilterra. Hanno adottato come figlia una giovine principessa, Maria di Lichtenstein, la quale si è distinta con qualche produzione letteraria di molto merito. Ma per disgrazia questa egregia signorina è assalita da tisi tubercolare ed è argomento di grande ansietà ed afflizione pei suoi parenti adottivi.

⁂ Un posto distinto nel mondo letterario e politico-militare è ormai assicurato al sig. Archibal Forbes, già corrispondente del *Daily News* in Bulgaria. Alla pubblica conferenza che egli fece nel teatro della *United service institution*, assistette quanto vi è di più elevato nelle sfere militari e letterarie, come pure della nobiltà in Londra. Vi era fra questi il duca di Sutterland, e vi sarebbe stato anche come presidente il duca di Cambridge, maresciallo di campo e comandante in capo delle armate inglesi, se altro dovere non lo avesse ritenuto altrove.

Un grandissimo numero di tali notabilità assistette anche al gran pranzo che fu dato in onore del Forbes dai membri della stampa periodica di tutti i partiti, e che riuscì brillantissimo.

Ma tutto questo dolce non va immune di qualche poco di amaro. Nel suo articolo nel mensile *Ninethen century* esso ha descritto imparzialmente ciò che ha veduto in Bulgaria, lodando o biasimando, secondo che coscienza gli dettava, Turchi, Russi e Bulgari; e siccome, come dice il Manzoni, il torto e la ragione non si possono dividere con taglio così netto che le due parti non abbiano un poco di ambedue, tutti i russofili e turcofobi e specialmente il Gladstone ed il Freeman gli si sono scagliati contro perchè ha dato qualche biasimo ai Russi ed ai Bulgari, e qualche lode anche ai Turchi. Esso ha loro risposto con una lettera nel *Times* assai pungente, nella quale pone in rilievo le assurde osservazioni fatte sul conto suo, specialmente da quei due summenzionati, che uno dall'Inghilterra, l'altro da Aix-les-bains pretendono giudicar gli uomini e le cose meglio che quelli che sono rimasti molto tempo sui luoghi senza altro scopo che di accertare e riferire la verità quale ella si fosse.

V. d. T.

(*) Vedi nostra corrispondenza di Berlino che precede.

Cronaca

17 dicembre

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 9 al 15 dicembre all'ufficio dello stato civile municipale.

(Seguito e fine. Vedi giornale di ieri).

Podio Costantino, birraio, resid. a Torino, con Toscano Maddalena, contadina, res. a Torino.

Alasia Pietro, cappellaio, resid. a Torino, con Thaone Inmalia, sarta, res. a Torino.

Boccardo Paolo, orefice, resid. a Torino, con Toretta Rosa, res. a Torino.

Bonfante Alessandro, segretario privato, res. a Torino, con Fossati Secondina, res. a Torino.

Luciettto Giov. Battista, fornaciaio, resid. a Torino, con Rovizza Rosa vedova Mia, ortolana, resid. a Torino.

Bossi Giuseppe, negoziante res., a Torino, con Inglese Ernestina, res. a Semiana.

Antoniazzi Giacomo, impiegato governativo, res. a Torino, con Brusi Sofia, res. a Bologna.

Baroni Angelo, cuoco, res. a Torino, con Barlassina Maria, cameriera, resid. a Vigevano.

Molina Alfonso, meccanico, res. a Torino, con Borchiatti Giuseppina, sarta, res. a Torino.

Sagliotti Domenico, calzolaio, resid. a Torino, con Lorenzetti Maria, operaia in lane, resid. a Torino.

Pontiglio Giorgio, calzolaio, res. a Torino, con Zucco Antonia, cuoca, res. a Torino.

Marino Giovanni Battista, cocchiere, resid. a Torino, con Boccardo Luigia, cameriera, resid. a Torino.

Ghiriotto Giuseppe, parrucchiere, res. a Torino, con Brocard Angela, cuoca, resid. a Torino.

Moretta Giuseppe, contadino, res. a Moncalieri, con Parino Maddalena, pettinatrice, residente a Torino.

Allmia Carlo, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Onesti Angela, benestante, resid. a Torino.

Soffietto Stefano, minatore, res. a Oullins (Francia), con Montagnier Maria, operaia in sete, res. a Oullins (Francia).

Musso Domenico, cocchiere, resid. a Torino, con Bracco Matilda, tessitrice, res. a Torino.

Nicola Giuseppe, sellaio, resid. a Torino, con Zorbino Maria, sigaraia, res. a Torino.

Jacazio Carlo, commesso alla regia Biblioteca, resid. a Torino, con Macciotta Maria, residente a Torino.

Zmiglio Carlo, commesso negoziante, resid. a Torino, con Marcelli Rosa, passamantaia, resid. a Torino.

Marchesa Angelo, negoziante, resid. a Torino, con Bartoglio Teresa, modista, resid. a Torino.

Francia Giuseppe, addetto alla R. Casa, res. a Torino, con Bosetti Marcellina, res. a Trecate.

Leonia Maurizio, lavandaio, resid. a Torino, con Somale Rosa, lavandaia, res. a Torino.

Cavaliere Visconti-Prasca Vittorio, possidente, res. a Roma, con Du-Roux Giovanna, res. a Roma.

Maele Pietro, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Torino Giuseppina, res. in Asti.

Rosello Demetrio, chimico-farmacista, resid. a Torino, con Bonaudo Giustina, res. a Torino.

Orsolano Giovanni Battista, lattoniere, resid. a Torino, con Montaut Matilde, ricamatrice, resid. a Torino.

Della Porta Alessio, avvocato, res. a Torino, con Astesana Clotilde, res. a Torino.

Manghetti Gaudenzio, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Periaciolli Benedetta, resid. a Isola Bella.

Università di Torino. — È finalmente pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* il decreto che approva lo statuto del Consorzio universitario torinese.

Dono del principe Amedeo. — Il Duca d'Aosta ha regalato all'Accademia dei Lincei di Roma il busto in marmo (fatto eseguire dall'egregio artista Rossetti) del celebre antiquario e letterato Cassiano Dal Pozzo, detto il *cavaliere piemontese*, morto a Roma verso la metà del secolo XVII.

Onorificenze. — Abbiamo da Venezia che il nostro concittadino abate Luigi Capello di S. Franco, segretario di quell'Economato generale, già ufficiale negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, membro di molte Accademie scientifiche e letterarie, venne testè elevato al grado di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Qui a Torino, sua patria, l'abate Capello lasciò la migliore memoria di sè come presidente che fu della Commissione elemosiniera per la direzione delle Opere pie di S. Paolo, e come membro della Commissione per la revisione dei conti delle Opere pie della provincia, non che come dotto, probo e liberale cittadino, onde noi registriamo volontieri l'onoranza di cui è stato fatto segno, sicuri che tale annunzio tornerà graditissimo ai numerosi di lui amici.

Una bella festa. — Una modesta, ma interessante funzione compievasi domenica scorsa (9 corrente) in questa città, presso la *Società di patrocinio dei minorenni liberati dalle case di correzione e di pena*, con la distribuzione dei premi a quelli tra i giovani protetti, che più eransi segnalati lungo l'anno per condotta, studio e lavoro.

Vi assistevano il Prefetto e il Procuratore generale presso la Corte d'Appello, oltre a parecchi altri ragguardevoli personaggi, non che privati cittadini e gentili signore. Il commendatore Bunivà, membro della Società e consigliere, lesse un acconcio discorso di apertura, facendo spiccare l'utilità e l'importanza di sì nobile instituzione e tributando i ben meritati encomii all'egregio ed instancabile presidente cav. Felice Olivari, il quale da dieci anni tutta consacra l'opera sua all'ampliamento e perfezionamento dell'instituzione stessa, senza risparmiare nè disagi, nè fatiche, pago soltanto di veder coronati di successo gli sforzi, ch'egli fa nel lodevole ed umanitario intento di restituire alla società non solo corretti, ma riabilitati e capaci di giovare a sè e ad altri, tanti giovanetti, che, dopo scontata la pena, sarebbersi dati nuovamente al

(8)

---

e prontezza di cavata, una finezza e morbidezza di suono tali che il dirli *vellutati* sembra espressione ancor troppo lontana dal darne una idea a chi non li ha uditi.

Questo specialmente per i tratti cantabili; ma non è minore il suo grado di abilità nelle arcate d'ogni genere che si presentano, con bell'arte mescolate, nei passi detti di *bravura*: e, se in questi ho da distinguere in modo speciale un genere di difficoltà, parmi dover fare particolar menzione della *perlata* nitidezza con cui egli fa il *picchettato*; quest'arcata gli riesce in modo molto brillante.

Oltre a ciò parmi non dover passare sotto silenzio la capricciosa e qualche volta originale varietà con cui archeggia i passi in cui l'autore ha voluto che il violino « avesse la parola » ed attirasse, più che il pianoforte, l'attenzione dell'uditore.

Ciò detto, sembra inutile soggiungere che ogni maniera di espressione è famigliare al violino di Sivori; il quale or piange, or ride, ora schiamazza ed or parla sotto voce e come in confidenza all'orecchio dell'ascoltante.

Queste cose, se avverrà che si leggano, di qui a molti anni, di questo discepolo di Paganini, potranno parere esagerazioni suggerite dalla fantasia poetica di qualche dilettante e il lettore perciò sarà disposto a fare, come suol dirsi, la tara di queste lodi. — Riflettasi però che, in questo caso, chi parla è un artista appartenente egli stesso alla schiera dei violinisti, che non ha punto l'abitudine di prodigare gli elogi nè di usare con frequenza dei superlativi, e che vuol rimanere fedele al dovere di « dire la verità. »

I pezzi eseguiti nel Concerto di venerdì dal Sivori furono: 1° la grande Sonata di Beethoven; 2° la sua *Campanella*; 3° una sua Fantasia di Concerto sull'opera: *Un ballo in maschera*; 4° il gran duetto di Thalberg e Bériot sull'opera: *Gli Ugonotti*; e 5° la Preghiera di *Mosè* a tema variato (sopra una sola corda). A questi pezzi aggiunse, invece di un *bis* chiesto con grande insistenza dal pubblico, una sua *Romanza senza parole*, e, in luogo di un pezzo di canto che non si potè fare per indisposizione della cantante, il *Carnevale di Venezia* di Paganini.

Con Sivori si presentò al pubblico torinese un giovine pianista ungherese, chiamato Rafael Joseffy, che ci dicono allievo di Tausig e di Liszt, e che ad ogni modo suona in modo da far [illegible] a qualunque maestro.

[illegible] egli eseguisce i passi più difficili con una [illegible] ed una nitidezza veramente mirabile; [illegible] l'uditore non perde una nota dei passi [illegible] e complicati, anche se il movimento più veloci [illegible] E con eguale eleganza e dolce[illegible] tocca di tocco suona egli quei passi veloci ma dolci, a cui le dita meglio che il pedale valgono a dare il colore della *mezza-voce*!

Egli si ripresenterà domani al pubblico torinese eseguendo con Sivori la grande sonata in *la minore* di Rubinstein e il duetto di Wolf e De Bériot sul *Don Giovanni*, e da solo un *Valser Capriccio* di Schubert, una sua *Fileuse* ed una *Pasquinade* di Gottschalk, oltre alla *Rhapsodie hongroise* di Liszt.

E Sivori, cosa suonerà? Oltre ai due pezzi ora detti, il Concerto di Mendelssohn, la *Mélancolie* di Prume, una Fantasia sua sul *Trovatore* e le sue già udite, ma ben venute *Follie spagnuole*.

Ci aspettiamo, domani come già venerdì, di vedere fra gli uditori tutti i nostri più distinti dilettanti ed artisti. In siffatte feste musicali, troppo rare, i vecchi rinnovano impressioni altra volta provate, e trovano ampia materia ai confronti di cui sogliono compiacersi: i giovani ammirano ed imparano.

Dovrei ancora parlare di altre cose; ma sono oggi così contento di aver avuto tanto bene da dire senza dover fare alcuna riserva, che domando a' miei lettori il permesso di far qui punto e di rimandare ogni altro argomento ad un'altra Rivista.

Domenica, 16 dicembre.

M° S. TEMPIA.

visio, vedendosi respinti dal civile consorzio e trovandosi inabili a procacciarsi onestamente il vitto.

Seguiva la distribuzione dei premii ed era bello, era dolce spettacolo il vedere quei giovani, i quali già dalla giustizia umana avevano ricevuta una punizione, presentarsi ora a ricevere una ricompensa e col volto improntato d'una nuova dignità, della nobiltà del sentimento, dimostrare che sentivano aver meritata l'ottenuta riabilitazione. Finita la distribuzione, uno dei giovani premiati, certo Mantovani di Ferrara, recitò un lungo e caldo ringraziamento, da lui stesso composto, e lo recitò con tale franchezza ed espressione da meravigliare e commuovere tutto l'uditorio; il quale rimase poi vieppiù commosso e intenerito dalle nobilissime parole di plauso e di incoraggiamento profferte dall'egregio prefetto comm. Bargoni, le quali posero termine alla simpatica festa.

Possa questa benefica instituzione della Società di Patrocinio, che è gloria e lustro della nostra Torino, metter radice e prosperare in molte altre città d'Italia!

P. F. G.

Sovrintendenza degli Archivi piemontesi. — Col giorno 20 del corrente mese si aprirà alla sede degli Archivi (Piazza Castello, n° 11) la scuola di paleografia e di arte critica diplomatica, con esercitazioni pratiche di lettura degli antichi manoscritti. Le lezioni saranno quindi continuate tutti i martedì e giovedì non festivi d'ogni settimana, dalle ore 1 alle 2 1/2 pomeridiane.

Chi intende frequentare questo corso sarà ammesso facendosi inscrivere presso la predetta Sovrintendenza.

Per le strenne! — Siamo all'epoca dei regali — in quell'epoca per cui si spenderebbe allegramente il prodotto d'una miniera aurifera (supposta la proprietà). Le bacheche elegantissime della nostra Torino pullulano d'ogni ben di Dio; e la tentazione diviene prepotentissima.

C'è gusto a lasciarsi vincere, però.

Bighellonando in quella *bomboniera* ch'è la Galleria Subalpina, ho messo il capo ed il resto del mio individuo nella bottega del signor Vita Bachi, e n'ebbi gradevolissime impressioni.

V'è un mondo di bellissime cose nazionali ed estere (queste specialmente) d'utilità e capriccio, da soddisfare i più esigenti...... amatori. La chincaglieria, svariata ed elegante, raccoglie una scelta d'oggetti-novità veramente graziosi e di squisita fattura. Le porcellane, i cristalli, sotto mille forme ed usi, *tentano* in modo speciale. Infine un vero emporio dell'industria ricchissima e raffinata s'accumula nel piccoletto fondaco del sig. Vita Bachi, il quale, tra parentesi, è lieto assai della *buona ciera* che gli accorrenti fanno alla sua esposizione. Tanto che, incoraggiato, la prolungherà — l'esposizione e la *ciera* sottintesa — fino alli 8 di gennaio 1878, colla mediazione di un *dono eccezionale*. E cioè, per ogni acquisto da L. 3 in più, il signor Vita Bachi farà il presente d'un magnifico paio di bottoni in *nichel* con fusiali in madreperla.

Il regaluccio verrà consegnato al committente in elegante astuccio di velluto e pelle.

Bisogna convenirne: più *bravi* di così, e più *tentatori* non si può essere dal famoso pomo in poi. Una specialità poi è quella dei biglietti di visita e seguitamente il genere, ultima novità, *matelassé* al prezzo di lire 6 il cento.

Morale, cari lettori, nella visita ai fondaci pieni di belle merci, pigliatevi il gusto d'una scappatina all'emporio del signor Vita Bachi e... mi direte poi grazie.

E il suo omonimo il signor Marco Bachi ai *Magazzini riuniti*? Che bellezza di roba, quantunque la gran parte di quelle meraviglie dell'industria artistica moderna sia già stata venduta!

È proprio roba artistica quella! Il giocattolo diventa un oggetto di ornamento e una creazione, la minuteria si fa un'espressione del genio artistico, il mobile assume le arie d'un sogno fantastico incarnato. Parigi e Vienna hanno lottato a chi mandasse cose più straordinarie, più appariscenti e più di buon gusto. Nessuna ha superata la rivale, può dirsi. « Oh che leggiadria squisita! — voi dite innanzi a un bel cofanetto — si vede proprio che è gusto parigino! » No, signori, è merce di Vienna. « Che solidità e buon prezzo! — esclamate innanzi ad un altro oggetto: — gli è a Vienna che si sa fare a questo modo. » No, signori, viene da Parigi. E insomma è tutto bello, grazioso, seducente e bisognerebbe avere la borsa d'un Rothschild... o scappar via.

Se poi andate da Janetti, è roba da stordire. Vi trovate bronzi e porcellane e legni scolpiti e terraglie e lavori in pelle e in acciaio e in ogni sostanza possibile e impossibile: un subbisso, una meraviglia, e su tutto lo stampo dell'eleganza e della squisitezza.

Passiamo a cose meno solide, meno durature, ma non meno tentatrici.

Avete già osservato le vetrine del negozio Baratti e Milano? C'è da esclamare un oh! tanto fatto anche qui. *Bomboniere* e scatole d'ogni dimensione; ve n'ha di quelle grosse come una noce e di quelle nelle quali il cronista si troverebbe al largo; ve n'ha di velluto e di raso, di cristallo e di madreperla, adorne di ricami e di pitture, risplendenti di metalli e di specchi, costrutte colle forme più eleganti e bizzarre che si possano immaginare; ve n'ha che costano poche lire e ve n'ha che sono accessibili soltanto alla borsa di un banchiere. Insomma c'è da soddisfare i gusti più diversi e difficili, perchè è quanto di meglio in fatto di novità si sia potuto trovare a Parigi.

Bravi davvero i signori Baratti e Milano! È vero che hanno profuso un tesoro in quelle bagattele; ma in compenso che bei guadagni faranno! Perchè non vi sarà alcuno che, passando davanti al loro negozio, non sia tratto da *forza irresistibile* a spendere almeno un paio di scudi per comperare la strenna ai bimbi o alla moglie.

E, se non volete credere, andate a vedere.

Cannone monstre nella fonderia di Torino. — L'*Esercito* dice che nella fonderia di Torino si stanno facendo gli ultimi preparativi per la fusione del cannone da 100 tonnellate, progettato e definito in tutti i suoi particolari dal generale Rosset.

Quel cannone venne studiato sotto il duplice aspetto, del suo impiego nella difesa delle coste e nell'armamento delle più potenti navi da guerra. È dal calibro di 45 centim. e dal sistema a retrocarica come quello da 32. Ultimata la sua fusione, verrà rinforzato con l'applicazione di un triplice strato di cerchi in acciaio. Dodici forni somministreranno la ghisa per il getto, impiegando oltre 70 tonnellate di metallo. Il getto, dopo il taglio della materozza, sarà ridotto alla sua lunghezza stabilita in 10 metri, ed il suo peso risulterà di circa 80 tonnellate. Con l'adattamento dei cerchi il peso si accrescerà a circa 100 tonnellate.

La sua lavorazione ed ultimazione richiederà un anno di lavoro non mai interrotto.

Crediamo che la *fusione* avrà luogo nei primi giorni del nuovo anno.

Esperimento di piastre corazziere. — Domani devono giungere a Cuneo circa 25 ufficiali superiori dell'esercito per recarsi al forte di Vinadio, onde assistere ad alcuni esperimenti delle piastre corazziere.

Arrivo d'un bacologo dal Giappone. — Il sig. Luigi Bossolo, gerente mandatario della Società bacologica dei proprietari della provincia di Cuneo, è testè arrivato dal Giappone colla massa piena di cartoni delle migliori qualità e provenienze.

Il bravo industriante fa ascendere l'importazione totale definitiva dei cartoni giapponesi al disotto del milione ed assicura inoltre che nessun negoziante giapponese importa questo anno cartoni in Europa, pochissime essendo anzi le consegne fatte dai medesimi a case commerciali di tal genere.

Maggiori informazioni alla sede della Società, in via Giannone n. 5, Torino, e a Cuneo in via Barbaroux, n. 1.

Avviso agli Svizzeri. — Il console generale svizzero avverte i cittadini svizzeri nati nel Regno d'Italia da un padre che all'epoca del loro nascimento vi avea fissato il domicilio da dieci anni (la residenza per causa di commercio non basta a determinare il domicilio), che in virtù dell'art. 8 del Codice civile le autorità reali debbono considerarli come cittadini italiani e per conseguenza chiamarli a far parte dell'esercito italiano; a meno che non dichiarino entro l'anno dalla età maggiore, vale a dire dopo l'anno ventunesimo compito, davanti l'ufficiale dello Stato civile della loro residenza, o, se si trovano in paese estero, davanti i regi agenti diplomatici o consolari, di eleggere la qualità di stranieri, cioè di voler conservare la nazionalità svizzera; il tutto a tenore dell'art. 5 del Codice civile suddetto.

Si avverte inoltre che l'art. 4 della Convenzione di libero stabilimento e consolare del 22 luglio 1868 tra la Svizzera e l'Italia garantisce loro il diritto di non essere chiamati al servizio militare nel Regno, prima di avere legalmente raggiunta l'età maggiore.

Il Console generale svizzero.

Canale di Suez. — Dal 1° gennaio al 30 novembre 1877 passarono nel Canale di Suez 1494 bastimenti i quali pagarono di diritti 29,580,601 franchi, contro 1337 bastimenti e 26 372,471 franchi nel 1876 in egual periodo di tempo.

Necrologio. — È morto a Roma, in età di 71 anni, un illustre livornese, il professore Filippo Corridi. A poco più di venti anni egli era scelto a professore di geometria e trigonometria all'Università di Pisa. Venuto di buon'ora in fama di non comune dottrina, ebbe l'onore d'essere eletto segretario generale del primo Congresso degli scienziati che si tenne in Pisa ed al quale concorsero i primi ingegni della penisola.

Il granduca Leopoldo lo scelse a precettore del principe ereditario per le matematiche, e dopo fu mandato commissario alle Esposizioni di Londra e Parigi. Il Corridi fu autore di parecchie opere scientifiche che gli procurarono le più nobili soddisfazioni, giacchè le più celebri Accademie d'Europa lo vollero socio, e vari sovrani lo decorarono dei loro ordini cavallereschi. Ritiratosi in età matura dai pubblici uffici, viveva da qualche tempo in Roma, tutto assorto nei prediletti suoi studi.

Mortalità. — Dal 19 al 25 novembre 1877:

Milano, 35,0 — Buda-Pest, 33,6 — Pietroburgo, 31,8 — Bologna, 31,6 — Monaco (Baviera), 29,0 — Napoli, 27,5 — Berlino, 24,4 — Genova, 22,9 — Bruxelles 22,5 — **Torino, 22,3** — Parigi, 21,9 — Vienna, 21,9 — Venezia, 21,0 — Londra, 21,2 — Nuova-York, 20,7 — Roma, 20,4.

Teatri. — Gerbino. — La compagnia Pietriboni ha ancora poche rappresentazioni da darci e poi farà vela pel teatro dei Fiorentini di Napoli, dove si fermerà tutto il carnevale. L'ultima rappresentazione è fissata per la sera del 21 corrente.

Ieri sera, avanti ad un pubblico affollatissimo, si è replicato a richiesta lo scherzo comico di Ludovico Muratori: *Il nuovo Pigmalione*.

L'accoglienza agli attori non è stata meno entusiastica della prima volta in cui si rappresentò questo grazioso lavoro.

La sig^a Pietriboni... Che bella *Galatea!*

Eccita da quattro sere le grasse risa del pubblico la parodia *Graffigny ed il suo Parnaso*, lavoro speciale dell'incomparabile brillante Domenico Bassi.

La compagnia Pietriboni verrà surrogata da quella dell'Aliprandi.

— Nazionale. — Papà Toselli, il valente capo-comico, il bravissimo artista, dà questa sera la sua beneficiata e ci offrirà per primizia una nuova commedia brillante in 2 atti dell'avv. Eraldo Baretti, intitolata: *Un'idea luminosa*.

Farà seguito la commedia di carattere in 4 atti di Vittorio Bersezio, intitolata: *La beneficenza*.

Toselli merita ed avrà un numeroso concorso di spettatori.

— Vittorio Emanuele. — Questa sera secondo e pur troppo si afferma ultimo concerto dell'insuperabile violinista Camillo Sivori... Non aggiungeremo neanche una parola; basta il nome per produrre il più efficace dei richiami presso al colto pubblico, a tutti gli amatori di musica.

Ecco intanto il programma del concerto:

Parte I. Grande suonata per piano-forte e violino (*la minore*) di Rubinstein (Sivori e Joseffy).

2° Canto (signora Smeraldi).

3° Concerto di Mendelssohn (Sivori).

4° (*a*) *Valse caprice* di Schubert; (*b*) *La fileuse* di Joseffy; (*c*) *Pasquinade* di Gottschalk (Joseffy).

5° *La Melanconia*, pastorale di Prume (Sivori).

Parte II. 1° Gran duetto del *Don Giovanni* per piano e violino, di Wolf-Beriot (Joseffy e Sivori).

2° Aria nell'*Attila* (signora Smeraldi).

3° Fantasia sul *Trovatore* di Sivori (Sivori).

4° *Rhapsodie hongroise* di Liszt (Joseffy).

5° *Follie spagnuole* di Sivori (Sivori).

— Balbo. — Altro che pieno! Quella di ieri sera si chiama invasione di pubblico. I portinai, poverini, fecero prova di un gran sangue freddo a raccogliere i biglietti a quel modo. In teatro poi urtoni e spinte in abbondanza. Oh circo equestre Guillaume, tu comprometti le costole del povero cronista!

Che dire delle rappresentazioni? Interessantissime, divertenti. Il Guillaume si è circondato di artisti di vaglia, di *clowns* amenissimi, di amazzoni di prima *forza*. Cito fra i migliori madamigella Nelwit, Gastone Nelwit, la famiglia Martiny, Vhiteley, Ella e R. Guillaume, i fratelli Rollins, il valente N. Guillaume coi suoi travestimenti sul cavallo, la giovinetta Ghiglio sul trapezio. Pinta coi suoi cani, ed infine i cavalli stalloni ammaestrati dal direttore E. Guillaume, che è, come sapete, un bravo ammaestratore.

26° Concerto popolare. — Anche esso è passato ed ha chiuso stupendamente la sesta serie dei Concerti popolari come vera catena dell'opera, come un finale grandioso e imponente, come un trionfo.

Numerosissimi gli spettatori. Dappertutto, in platea, in prima e seconda galleria, anche nelle sedie chiuse, pubblico attento, di fine gusto, educatissimo, benevolo, serio.

L'esecuzione del programma fu senza meno una marcia trionfale.

Il gran capitano, il generalissimo dei concerti popolari, il maestro Pedrotti colla sua bella sinfonia dell'*Isabella d'Aragona*, a capo di quella coraggiosa squadra di professori apriva la marcia e s'ebbe i primi, i più meritati onori, applausi a iosone, una imponentissima chiamata di *bis*, una ovazione fragorosa dopo la prima e dopo la seconda volta che fu eseguita la sua sinfonia.

L'altro giorno, quando, finite le prove di questa sinfonia i maestri dell'orchestra applaudivano al loro capitano a cui vogliono bene davvero:

— *Roba vecia*, soggiunse il Pedrotti nel suo accento veronese, *roba vecia, miei cari.*

Ma l'uditorio di ieri ha voluto dimostrargli quanto sia ancor gustata e pregiata quella *roba vecia* in cui il bellissimo effetto sinfonico degli archi sulla quarta corda ha pur precedùto di qualche anno le famose *sedici battute* del Meyerbeer nell'*Africana*.

Dopo il *bis* della sinfonia del Pedrotti, avemmo l'*Inno alla Vergine* del Lefébure-Wély, istromentato dal cav. Jostean. Un inno un po' lunghetto se vuolsi, ma così elegante, così caratteristico e poi così bene istromentato, che meritò e riscosse molti applausi.

Comparve quindi l'arpista Rosalinda Sacconi, una simpatica signorina dal guardo vivace, intelligente. Par che tocchi l'arpa a fior di dita e pure sa cavarne note di momento in momento robustissime e delicatissime in mezzo a un subisso di accordi, di volate, di scale, di trilli meravigliosamente eseguiti. Quella mano gentile, quelle dita delicate paiono vere dita di fata: e il pubblico va in solluchero e fa alla simpatica arpista una gran festa.

Avemmo dopo il preludio della *Traviata* a nuovo *bis*; le due scene del Massenet applauditissime; poi di nuovo la Sacconi con la stupenda *Danse des Sylphes*, di cui si chiamò la replica, ch'ella cambiò con un altro pezzo pur bellissimo.

Chiuse il concerto la sinfonia del *Barbiere di Siviglia*, rifatta a nuovo con un'esecuzione brillantissima. *Bis*, applausi ed ovazioni. Ed oggi un *bravi!* al maestro Pedrotti, al Comitato, all'orchestra; un *bravissimo!* a questo pubblico torinese che ha sempre corrisposto così bene al loro appello.

Cronaca nera. — *Un altro assassinio in Romagna.* — La sera del 14 a Cotignola, circondario di Lugo, venne ferito gravemente da mano assassina l'avv. Pisotti, facoltoso possidente di quel luogo. Il ferito versa in grave pericolo di vita. Si stanno facendo indagini dalle autorità per riuscire alla scoperta dell'assassino.

⁂ *Furto ingente a* Napoli. — All'avv. Niccolò Cuomo di Napoli, d'anni 85, venne fatto un brutto tiro. Egli era ammalato ed attendeva la visita del medico. L'altro giorno due sconosciuti si presentarono alla sua abitazione come assistenti del dott. Biondi, e mentre uno fingeva di toccare il polso all'infermo, l'altro forzava lo scrigno della stanza attigua e ne involava 50,000 lire fra titoli e denari.

⁂ **A Torino.**

Crisi consortile. — Ieri sera, nel *Caffè Zurigo* in via Doragrossa, incontravansi impensatamente un marito e una moglie da lungo tempo viventi separati. L'uomo, che forse già avea in corpo troppo vino, si fece innanzi minacciando di picchiar la donna, la quale ricorse alla protezione dell'esercente, che da bravo cavaliere si fece di lei campione finchè giunsero due guardie che accompagnarono, per parti opposte, alle rispettive case i due coniugi.

⁂ *Ladri in cantina.* — Una sgradita sorpresa la ebbe un pigionante della casa numero 4 di via Andrea Doria. Recatosi in cantina, trovò che se ne era scassinato l'uscio e che se ne erano esportate 60 a 70 bottiglie di vino prelibato che conservava per le grandi occasioni. I ladri esportarono il tutto in un gran cestone pieno di paglia in cui imballarono le bottiglie.

⁂ *Ladri di mantelli.* — Nelle sezioni dei RR. Carabinieri di Dora e Borgo Dora furono fatti ieri cinque arresti per furto di mantelli. I signori ladri si provvedono per le notte del Natale.

⁂ *Allagamento.* — Un colpo di piccone mal assestato da un lavorante al *tramway* sulla piazza del Palazzo municipale ruppe uno de' maggiori tubi di condotta d'acqua potabile. L'acqua zampillò a grande altezza ed in breve allagò il basso della piazza, scacciandone i lattivendoli che vi tengono convegno coi ramai. Però in brevissimo tempo si provvide e una rimase che un laghettino in miniatura gorgogliante come un marecolo in tempesta.

⁂ *Grassazione.* — Un giovane legnaiuolo d'anni 23, certo Dufilippo Domenico da Gassino, nel restituirsi ieri nelle ore pomeridiane da Torino al suo domicilio, giunto al luogo così detto *Ponte di Barra*, venne aggredito da due sconosciuti e depredato della somma di L. 14 50.

Uno dei grassatori armato di coltello, non contento di aver tolto al povero giovane il poco peculio che aveva, volle menargli per giunta un colpo di coltello, producendogli una ferita giudicata guaribile in giorni 6.

⁂ *Infortunio.* — Un carrettiere abitante al Lingotto, certo Rossetto Pasquale, d'anni 50, ieri mattina percorrendo lo stradale della Madonna del Pilone, cadde disgraziatamente a terra, e rimanendo col braccio destro sotto una ruota del proprio carro, riportò frattura non lieve.

Fu trasportato all'ospedale di S. Giovanni.

⁂ *Un bagno freddo.* — Ieri un drappello di 38 guardie di P. S. sorprese in via del Mercato 50 giovinastri intenti a giuochi di azzardo. A quella visita poco gradita, parte dei giuocatori si diedero alla fuga, parte si gettarono nel fiume Dora ed a nuoto guadagnarono la riva opposta: 14 però rimasero nelle mani degli agenti e furono tradotti in Questura.

Questa è la terza sorpresa che la Questura fa ai nostri barabba e con successo.

Continuez, continuez, messieurs les agents de police!...

Arrestati: 7 per schiamazzi notturni, 1 sorpreso in flagrante furto di fiammiferi e candele, 1 per tentato borseggio e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 16 dicembre.

Morti. — Pichiottino Margherita nata Casalis, d'anni 50, di Torino — Taglia Carlo, id. 39, di Torino compositore-tipografo — Antonietti Giovanni Antonio, id. 65, di Nizza Monferrato — Brignone Giacinto, id. 14, di Bricherasio — Garbolino Giacomo, id. 29, di Chialamberto, operaio — Allari Giacomo, id. 60, di Torino, cappellaio — Ferrero Giuseppe, id. 61, di Ivrea, macchinista — Catto Giacomo, id. 52, di Druent — Pertone Cattarina nata Segner, id. 27, di Caselle — Più 11 minori d'anni 7. — *Totale 20, cioè: a domicilio 15, negli ospedali 5, non residenti in Torino 2.*

Nascite 27, cioè maschi 13, femmine 14.

Matrimoni celebrati 6.

Spettacoli d'oggi

Carignano — o. 8: *Il violino di Cremona* — *Una bolla di sapone.*

Gerbino — o. 8: *Il positivo* — *Dopo i confetti vengono i difetti.*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *I Parenti.*

Nazionale — o. 8: *Un'idea luminosa* — *La beneficenza.*

Scribe o. 8: — *La Marjolaine.*

San Martiniano — o. 7 1/2: *Il Vascello Fantasma* — *Vermouth e China.* Tutte le domeniche e feste recite di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
16 dicembre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. minima al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	740,1	— 1,5	3,2	74	14° 28'	calma	ser.
9 a.	749,3	— 0,5	3,2	73	14° 25'	calma	ser.
12 m.	748,1	+ 1,6	3,7	69	14° 29'	calma	n. p. s.
3 p.	747,1	+ 3,1	5,1	68	14° 29'	N E d.	ser.
6 p.	743,0	+ 1,9	4,5	84	14° 20'	S O d.	ser.
9 p.	743,8	+ 0,5	4,0	81	14° 27'	N d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima — 1,5; massima + 3,8.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 17 novembre — 2,5.

Bollettino Astronomico
(*Tempo medio di Roma*) — 18 dicembre 1877.
Nascere del **SOLE**, 7 36 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 4 37.
Nascere della **LUNA**, 2 36 sera. — Passaggio al meridiano 10 45 sera. — Tramonto 5 52 matt.
Giorno della Luna 14.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 15 dicembre 1877 (ore 2 pom.):

Greco fortissimo e mare grosso Portotorres e Portoempedocle. Venti freschi tramontana e mare agitato qualche altra stazione. Cielo generalmente coperto Italia media e inferiore. Pioggia Marche e Comarca, nord Sardegna e ovest Sicilia. Pressioni aumentate da 4 a 7 mm. nord e centro Penisola, eccettuata Comarca. Diminuite fino a 4 mm. sud Sardegna e Sicilia. Stazionario altrove. Tempo alquanto migliore nel resto d'Italia.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 15 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	3. 9	1. 6	Livorno	9. 8	5. 4
Parma	4. 7	2. 1	Genova	10. 6	5. 2
Venezia	6. 6	2. 9	Roma	13. 1	5. 3
Firenze	7. 3	5. 5	Napoli	13. 8	8. 8

CORRIERE DELLA SERA

16 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

15 dicembre.

Nuovi fucili ai sergenti e trombettieri. — Il Ministero della guerra ha determinato che in tutti i corpi di truppe armati col fucile modello 1870, ai sergenti di compagnia ed ai trombettieri, armati attualmente di moschetto di fanteria modello 1870, venga ritirato il moschetto stesso e distribuito invece il fucile modello 1870.

I soli caporali zappatori e soldati zappatori, nei predetti corpi, dovranno essere armati di moschetto di fanteria modello 1870.

— *Verificazione dei prototipi pesi e misure.* — Il Ministero di agricoltura e commercio ha dato le disposizioni perchè possa in breve aver luogo in Roma nell'ufficio della Commissione superiore dei pesi e delle misure, a titolo provvisorio, la verificazione decennale dei campioni prototipi del metro e del chilogramma conforme alle disposizioni delle leggi 28 luglio 1871, e 23 giugno 1874.

— *Il Codice sanitario.* — Ieri, essendo presente anche il senatore Magni, regio commissario per l'esame del Codice sanitario, terminarono le conferenze fra il dottor Pregno, rappresentante dell'Associazione federale farmaceutica, i signori Pessina e Gastel, rappresentanti l'Associazione farmaceutica lombarda, ed il senatore Berti, relatore dell'ufficio centrale del Senato su cotesto Codice. Questi concordò in vari punti con le proposte votate dal Congresso farmaceutico di Firenze, e promise fra le altre cose di difendere presso la Commissione senatoria la modificazione proposta dal Congresso all'articolo 49, capo 5° del nuovo Codice.

— *Correnti parte per Torino.* — L'on. Correnti si dispone a partire per Torino, essendo colà chiamato da parecchie faccende della sua amministrazione che reclamano la di lui presenza.

— *Il matrimonio del Re di Spagna.* — L'*Italie* assicura che il re Alfonso di Spagna invierà un ambasciatore straordinario ad annunciare al Papa il suo matrimonio.

Le Sotto-Commissioni per la riforma elettorale.

Ecco come furono composte le Commissioni degli Uffici che debbono studiare il progetto di riforma della legge elettorale per poi riferirne alla Camera:

1° *Ufficio* — Pasquali, Boselli, Cocco.
2° *Ufficio* — Nelli, Sonnino, Grimaldi.
3° *Ufficio* — Doda, Damiani, Lazzaro.
4° *Ufficio* — Varè, Mussi, Corbetta, Mordini, Morizzi.
5° *Ufficio* — Torrigiani, Simoni, Mayer, Cancellieri, Morana.
6° *Ufficio* — Corte, Serristori, Miceli.
7° *Ufficio* — Righi, Maranzio, Ronchetti.
9° *Ufficio* — Cairoli, Lioy, Lovito.

L'Ufficio ottavo ha incaricato il presidente di nominare una Commissione di cinque membri.

Dei membri della suddetta Sotto-Commissione ventiquattro appartengono all'opposizione; quattro soli sono ministeriali.

Biella a La Marmora.

Gli abitanti di Biella (Alta) diressero all'illustre generale un indirizzo in segno di riconoscenza per il cospicuo dono di lire 160,000 fatto testè a quella città.

Altrettanto fecero i sindaci del mandamento di Mosso Santa Maria per avere il La Marmora compreso quel mandamento nelle sue benefiche disposizioni.

La Società dei tessitori di Biella votava pure il seguente ringraziamento al valoroso e benemerito generale:

« In vista del cospicuo dono che fece il generale Alfonso La Marmora al circondario di Biella a sollievo degli operai colpiti da infortunio, la Società dei tessitori pannilana di Biella, riconoscente, ringrazia il magnanimo benefattore. »

Carlo Ghinozzi.

I giornali di Firenze annunziano, con parola di vivo rammarico, la morte dell'illustre professore Carlo Ghinozzi, scienziato di gran merito della scuola del compianto Bufalini.

Il prof. Ghinozzi era nato a Cesena; da circa cento venti anni occupava in Firenze l'ufficio di professore di clinica nel R. Istituto superiore di studi pratici e di perfezionamento.

Aveva 65 anni d'età.

Terremoto a Borgotaro.

Gli abitanti di Borgotaro furono mercoledì notte svegliati da una scossa ondulatoria di terremoto; ma, all'infuori della paura, nessuna disgrazia si ebbe a lamentare.

La scossa si fece sentire in tutto il circondario e nel versante dell'Appennino di Chiavari, Spezia e Sarzana.

Truppe in Sardegna.

Sono giunte a Cagliari, da Livorno, alcune compagnie di fanteria, straordinariamente destinate per servizio di pubblica sicurezza nell'interno dell'isola.

In Sardegna non c'è lavoro.

Il Prefetto di Sassari ha telegrafato a quello di Genova quanto segue:

« Arrivano molti operai continentali in cerca di lavoro. Se altri volessero imbarcarsi, prego avvertirli che qui mancano lavori. Se non hanno posto accordato, difficilmente ne troveranno. »

Il richiamo del console inglese di Erzerum.

Un nostro telegramma da Trieste ci recava ieri che il console inglese a Erzerum fu richiamato, e che il *Times* considera questo richiamo come un preludio di guerra.

La versione è inesatta, e ci preme di correggerla per non lasciare ai lettori una falsa idea.

È soltanto un dispaccio da Erzerum che annuncia che il console inglese ebbe ordine di lasciare la città con tutti i suoi archivi, e che a *Erzerum si crede* che l'Inghilterra dichiarerà la guerra alla Russia.

I Turchi di Erzerum non possono sapere quali sono le intenzioni del gabinetto Beaconsfield.

CORRIERE DEL MATTINO

17 dicembre

IL MINISTERO CADUTO!

È caduto meritissimamente, dando prova che in Italia non bastano l'audacia, la furberia, l'arte di lusingare interessi partigiani o regionali per sostenersi al governo.

Con esso non può dirsi che sia caduto un Ministero di Sinistra.

Prima di tutto più che il Gabinetto è caduto questa volta un ministro: quello degli interni; egli si era così abbrancato a tutto il Ministero, che, cadendo, ha dovuto trascinar seco l'edifizio intiero; ma di questo pare che restino ancora avanzi servibili e che il Depretis medesimo possa essere l'architetto che valga a ricostrurlo, coll'aggiunta di altri, nuovi e più valevoli elementi.

Inoltre non può dirsi veramente che sia un Ministero di Sinistra quello che è caduto; gli uomini che lo componevano sono bensì venuti da quella parte della Camera, ma il modo con cui in generale fu esercitato il potere, nulla o quasi nulla tenne delle massime e del sistema patrocinati dalla Sinistra; onde, con uomini diversi, ebbesi la continuazione, se non la peggiorazione, del governo di prima.

Ciò vuol dire che ora si ha da fare veramente l'esperienza seria e positiva di un Ministero di Sinistra, e noi speriamo che essa si farà davvero e riescirà.

Del resto, ripetiamo qui ancora quello che abbiamo detto già tante volte e che diciamo nello stesso primo articolo di quest'oggi: è tempo che le antiquate espressioni di Destra e di Sinistra si lascino in disparte, che si formino e si atteggino i partiti secondo principî chiari, ben definiti ed esattamente formolati, e che il Governo pensi a null'altro che a sollevare i gravati cittadini, a impiantare una retta amministrazione, a procacciare veramente la pubblica prosperità.

LETTERA DA ROMA.

Colloquio del Depretis col Re — In Consiglio di ministri — Difficoltà di ricomporre il Ministero — La legge elettorale negli Uffici — Telegrammi non lasciati partire — Convenzioni ferroviarie.

Roma, 15 dicembre (sera).

So da buona fonte che ieri sera, dopo il voto della Camera, il Depretis ha avuto un lungo abboccamento con S. M. Il Depretis non avrebbe taciuto al Re le difficoltà gravissime della situazione; e S. M. gli avrebbe detto che vedesse se gli fosse possibile stare al suo posto, sia col Ministero attuale, sia con un Ministero ricomposto; gli dava *carta bianca* in proposito.

Stasera c'è Consiglio di ministri, e poichè il Nicotera sembra non essere disposto a uscire lui dal Ministero, tutti i ministri metteranno a disposizione del Depretis i loro portafogli; così il Depretis potrà, se lo crede, tentare una nuova combinazione.

Riescirà egli in questo nuovo tentativo? A giudizio d'uomini esperti la cosa è molto difficile, così difficile che dicono lo stesso Depretis non abbia alcuna fondata speranza e quasi non si senta l'animo di tentare la prova!

In questo mezzo il Ministero ha avuto, stamane, un nuovo smacco negli Uffici. I quali, chiamati a discutere la riforma elettorale, sono stati unanimi nel deliberare di soprassedere da cotesta discussione, affidando l'esame del disegno di legge ad una Giunta, la quale dovrà farne uno studio profondo e quindi riferirne ai colleghi. Aggiungete che dei 28 commissarii eletti a scrutinio segreto, 24 sono contrarii al Gabinetto!

Si parla di telegrammi sul voto di ieri spediti da qualche corrispondente e trattenuti dal Ministro dell'interno, solo perchè l'uno di essi diceva *molto scossa* dal voto di ieri l'autorità del Ministero, e l'altro diceva che il voto in discorso era pur dovuto a ragioni morali.

Le convenzioni ferroviarie saranno pubblicate lunedì, ma ormai è certo che fino dopo le vacanze natalizie non verranno agli Uffici.

H.

CONSIGLIO COMUNALE.

Questa sera sono posti all'ordine del giorno per la discussione nel Consiglio comunale argomenti importantissimi, fra i quali accenneremo solamente il sussidio di **un milione** da accordarsi alla ferrovia Torino-Casale per valle Stura, proposto da una deliberazione della Giunta, in data del 28 novembre ultimo scorso.

Su questo argomento di vitale interesse per la nostra Torino e di somma importanza pei contribuenti, dai quali pure dovrà pagarsi il *milione* proposto, noi abbiamo aperta la discussione pubblicando due corrispondenze gentilmente comunicateci.

Oggi però non vogliamo entrare nel merito della quistione, se cioè più convenga questo o quel tracciato: è quistione tecnica, circa la quale possiamo esporre un desiderio, un'opinione, non possiamo per avventura dare un giudizio competente.

Ma in un altro ordine di considerazioni non possiamo tacere la nostra sorpresa:

1° Perchè crediamo che a risolvere la quistione tecnica non siasi proceduto con la dovuta ponderatezza e con le necessarie cautele trattandosi di sussidio così rilevante. E difatti la domanda del Comitato fu presentata al 9 novembre, fu sottoposta alla Commissione speciale per l'esame di simili domande, e sulla deliberazione di questa Commissione la Giunta, 18 *giorni dopo*, si credeva già abbastanza persuasa di dover concedere un sussidio di **un milione;**

2° Oltrecchè un argomento così serio, così importante è portato alla discussione del Consiglio comunale in epoca in cui per eccezionali circostanze politiche non tutti i consiglieri possono essere presenti, è da notare che sopra tale argomento appena *ieri*, proprio solo alla vigilia della discussione, fu distribuita la relazione ai consiglieri comunali perchè la studiino e vi arrechino un giudizio serio *e ponderato*.

Tutto ciò ne pare così affrettato e così poco serio che desideriamo e facciamo voti acchè questa sera nel nostro Consiglio comunale si elevi una voce autorevole che proponga puramente e semplicemente la sospensione della discussione e rimandi la proposta a studiarsi meglio.

Quella voce autorevole non potrebbe e non dovrebbe non trovare eco ed appoggio in tutti quegli altri consiglieri imparziali che sentono l'importanza del mandato loro affidato dagli elettori.

Ferrovia Torino-Gassino.

Siamo informati che è in corso una domanda di concessione di ferrovia economica da Torino a Gassino con possibile prosecuzione verso Casale.

FRANCIA.

Camera dei deputati.

(Nostra corrispondenza).

Versailles, 15 dicembre.

Voci e impressioni.

S'è prodotta da ieri una diminuzione notevole di tensione. La conoscenza del Messaggio ha fatto un effetto generale di stupefazione; nessuno si aspettava una ammenda onorevole così completa e così brusca. L'annunzio che il signor Léon Say non avrebbe domandato, in nome del Governo, che due dodicesimi del bilancio, è stato molto favorevolmente accolto; perchè il voto del bilancio totale era il disarmo in faccia ad un nemico che sta all'agguato.

* * *

Finalmente la fiducia ritorna, ma non senza riserve. Si crede che bisogni continuare a prendere garanzie e stare in guardia.

* * *

Quello che più preme e che, dicesi, si farà senza ritardo, è il rimaneggiamento del personale, e sopratutto dei prefetti. Parecchi hanno già mandato le loro dimissioni.

* * *

Si è generalmente colpiti dal carattere esclusivamente di Centro sinistro di questo nuovo Gabinetto. Si è proposto, per fare alla Camera la parte che le spetta, d'introdurre in alcuni Ministeri alcuni deputati in qualità di sottosegretarii di Stato; ma pare che anche in queste nuove nomine, le quali saranno note senza dubbio domani, non si toccheranno i limiti del Centro sinistro. Vedremo; ma bisogna confessare che questa esclusione sarebbe assai deplorevole.

Se si vuole un Governo, il quale tratti fedelmente gli affari del paese, è necessario che questo Governo sia l'immagine della Camera, come la Camera è l'immagine del paese. Ma sempre le piccole consorterie, le questioni di ambizione personale vengono a porre degli ostacoli al pubblico bene.

La seduta.

Il sig. Léon Say sale alla tribuna e chiede, fra gli applausi della maggioranza, che la Camera voti i crediti necessarii affine di assicurare per due mesi l'andamento dei pubblici servizi. Annunzia nel medesimo tempo che i Consigli generali si riuniranno probabilmente il giorno 21 per procedere alla ripartizione delle imposte. Si vota l'urgenza del progetto del sig. Léon Say.

Il sig. Cochery, a nome della Commissione del bilancio, dichiara che questa Commissione si riunirà immediatamente per istudiare il progetto di legge presentato dal Ministro delle finanze; « e sarò tanto fortunato, spero, aggiunge egli, da poter presentare alla Camera la relazione, prima che termini la seduta. » Queste parole provocano l'ilarità e gli applausi della Camera e la Commissione del bilancio si ritira per deliberare.

La Camera occupa il suo tempo continuando a verificare i poteri, e sopratutto colla lettura di una relazione sopra un'elezione nelle *Basse Alpi*, quella del signor Bontoux, segnalata dai fatti i più odiosi. La relazione conchiude per l'annullamento. La discussione avrà luogo lunedì.

* * *

Si votano quindi alcune leggi più importanti; poscia la seduta si trova di fatto sospesa, attendendosi il ritorno della Commissione del bilancio, che non compare.

Tuttavia alle quattro e mezzo il sig. Cochery viene a leggere alla tribuna la relazione della Commissione del bilancio sul progetto ministeriale. È inutile il dire che questa relazione contiene l'accettazione completa delle proposte del signor Léon Say; vi si trovano alcune considerazioni politiche molto sommarie ed alcune parole lusinghiere all'indirizzo dei ministri.

La Destra tenta un piccolo sotterfugio offensivo, inviando successivamente alla tribuna il signor Jolibois (bonapartista) e il duca La Rochefoucault-Bisaccia (legittimista) per dichiarare che essi fanno delle riserve e che voteranno i crediti, ma senza accordare la loro fiducia al Ministero.

Tosto il signor Léon Say replica all'uno ed all'altro facendo notare che la fiducia non è indicata dal voto dei crediti, ma dalla forma di questo voto. Libera la Destra di proporre con emendamenti di particolareggiare i crediti.

Le Destre restano mute, prese nelle loro proprie reti. Quindi si vota. Si continua a votare nell'istante in cui chiudo la mia lettera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Roma, 16. — *Camera dei deputati.* — Sambiase e Greco dichiarano per lettera di aderire alla risoluzione di ieri l'altro, proposta da Salaris e approvata dalla Camera.

Dopo la dichiarazione fatta dal Presidente del Consiglio dei ministri (vedi nostro telegramma particolare di ieri sera) si riprende la discussione.

Riprendesi quindi la discussione sui capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Si approvano i rimanenti capitoli, uno dei quali soltanto, quello cioè relativo alla costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule, dà luogo a discussione. In proposito a tale capitolo, Depretis crede di dover dare qualche schiarimento sopra gli intendimenti del Governo riguardo alle due linee da Palermo a Catania per Valleinnga e per le Caldare, dicendo che esso le considera come necessarie secondo la legge e secondo le circostanze locali, e che pertanto porrà ogni cura a condurre sollecitamente a termine le opere relative.

A questo riguardo, rivolgonsi raccomandazioni diverse al Ministero da Indelicato, Di Pisa, Tumminelli, Cesarò, Bordonaro, Perrone Paladini e Friscia.

Quindi il bilancio è approvato in 85 milioni 456,072 lire.

Discutesi il progetto per l'aumento di stipendio ad alcune categorie di magistrati e per la soppressione della terza categoria dei pretori, giudici di tribunale e sostituiti procuratori del Re, che approvasi dopo considerazioni di Lugli, Carancini, Marcora, Lioy e Cadenazzi, a cui rispondono Mancini e Pissavini.

Discutesi il progetto per l'aumento del secondo decimo dello stipendio agli insegnanti degli Istituti tecnici e nautici, che approvasi senza contestazione.

I detti schemi di legge sono poi approvati a scrutinio segreto, ed il bilancio dei lavori pubblici con 239 voti favorevoli e 20 contrarii.

Del mattino.

Roma, 16. — *Senato del Regno.* — Depretis fece le stesse comunicazioni fatte alla Camera.

Domani si porranno all'ordine del giorno i bilanci pronti.

Risultato della votazione dei sei membri mancanti alla Commissione del Codice penale: Lampertico 60, Deodati 55, Pica 56, Durando 53, Mauri 53, Vigliani 53.

Belgrado, 16. — Il Principe è partito per il quartier generale di Alexinatz.

Il Corpo della Morava varcò la frontiera ed occupò Samnica e Topolnica, dominanti le alture di Mramor, ponendovi una batteria.

Cattaro, 16. — Assicurasi che la guarnigione turca di Antivari, non volendo trattare coi Montenegrini, è pronta a dare questa piazza all'Austria.

Parigi, 16. — Dicesi che Saint Vallier sarà nominato ambasciatore a Berlino.

I giornali repubblicani dicono che quasi tutti i prefetti e molti altri funzionari verranno destituiti.

Il *Temps*, riportando un telegramma da Vienna, dice che l'Inghilterra desidererebbe che la Francia prendesse l'iniziativa della mediazione, dice che attualmente la Francia non deve prendere alcuna iniziativa.

Una riunione della Sinistra repubblicana decise di domandare l'amnistia pei delitti di stampa.

Roma, 16. — Il Re ricevette Torkan Bey, ministro della Turchia, che gli presentò le sue credenziali.

Il *Bersagliere* annunzia che Malusardi, prefetto di Palermo, e Boschi ex-prefetto saranno nominati senatori.

Parigi, 16. — Girardin venne eletto deputato del nono circondario di Parigi, in luogo di Grévy, che optò pel Jura.

Atene, 16. — Grande dimostrazione in favore della guerra. La Polizia disperse i dimostranti.

Pest, 16. — Ad un *meeting* in favore dei Turchi sono intervenute 5000 persone. Si approvò una mozione dicente che l'Ungheria deve opporsi anche colla forza all'ulteriore estensione della potenza russa. La deputazione voleva consegnare la mozione a Tisza, ma non fu ricevuta perchè accompagnata da grande folla. Questa, che cominciava a commettere degli eccessi, venne dispersa dalla Polizia.

Londra, 17. — I giornali riportano la voce che Osman pascià è morto.

Il *Daily Telegraph* ha da Bucarest che Osman pascià fu avvelenato, perchè i chirurghi dichiararono che l'amputazione della gamba era necessaria.

40,000 Russi marciano su Orkanié.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

ROMA, 16, ore 1,50. — Il ministro Depretis annunzia che il Ministero, vista la situazione parlamentare, diede la sua dimissione e oggi S. M. lo ha incaricato della ricostituzione del Ministero.

L'onor. Depretis soggiunge quindi che i ministri dimissionari rimangono intanto come reggenti e che per conseguenza la Camera, continuando la discussione dei bilanci, deve ritenere di dare dei voti semplicemente amministrativi; la qual cosa lo induce a confidare che essa sarà sollecita a discuterli ed approvarli nel tempo determinato dalla legge sulla contabilità.

ROMA, 16, ore 2,50. — Si dà per certo che l'on. Crispi entrerà nella nuova combinazione ministeriale, probabilmente come ministro dell'interno.

ROMA, 16, ore 4,45. — Oggi fu approvata dalla Camera la legge per l'aumento del secondo decimo sugli stipendi degli insegnanti tecnici.

(La prontezza con cui fu approvata questa legge è dovuta in gran parte all'energia dell'on. Pissavini che ne era relatore e presidente della Giunta parlamentare specialmente incaricata).

Parigi, 16, ore 2,50. — Il Senato è convocato per domani per discutere una parte del bilancio. Si sa già che le quattro contribuzioni dirette e i due dodicesimi del resto del bilancio accordati dalla Camera saranno approvati senza discussione.

I Ministri sono in questo momento riuniti in Consiglio. In seguito al linguaggio impudente tenuto da molti prefetti dimissionari, i deputati dell'Unione Repubblicana, domandano che non si accetti alcuna dimissione, emanando contro i funzionari del 16 maggio decreti di revoca.

Del mattino.

Parigi, 17, ore 8,25. — Come era da prevedersi, Emilio Girardin, direttore della *France*, portato candidato alla deputazione nel Collegio del 9° circondario di Parigi, in seguito all'opzione di Giulio Grévy per Dôle, è stato eletto a grande maggioranza. Gambetta ed i principali deputati della Sinistra gli fecero esprimere le loro congratulazioni.

— Malgrado gli sforzi di molti conservatori, Voisin, capo della prefettura di polizia di Parigi, lascia il suo posto.

— È ritirata la petizione che, ad esempio di quanto erasi fatto nel 1871, alcuni deputati proponevansi di patrocinare per una proroga delle scadenze degli effetti di commercio.

Roma, 17, ore 10,10. — Finora non vi è nulla di nuovo circa la crisi. Confermasi soltanto che Crispi è disposto ad entrare nella nuova combinazione ministeriale.

Secondo le voci che corrono, entrerebbero a far parte del nuovo Ministero il deputato Spantigati, uno del gruppo Cairoli, se non il Cairoli stesso, e forse anche, come taluni credono, il Zanardelli. Però non sono che voci, e il Ministero è ancora lungi dall'essere composto. Credesi che le trattative dureranno parecchi giorni.

— Ebbe luogo nel Senato il nuovo scrutinio per la nomina di 6 membri per completare la Commissione per l'esame del Codice penale.

Riuscirono eletti in ballottaggio Lampertico, Deodati, Pica, Durando, Mauri e Paoli (?).

La Commissione è così composta di membri contrari all'abolizione totale della pena di morte.

— Furono nominati senatori Boschi, ex-prefetto di Cuneo, e Malusardi, prefetto di Palermo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 15 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	18	1400 21
	Trame	»	» »
	Greggia	6	503 71
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	24	1983 92
	Tot. nel mese a oggi	95	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	25	2137 45
	Trame	1	100 60
	Greggia	9	1202 25
	Articoli diversi	1	15 58
	Totale	41	3455 87
	Tot. nel mese a oggi	247	

FERRARA, 12 dicembre. — Come in tutti gli anni, sotto le feste i nostri mercati trascorrono nella più perfetta calma, mancando compratori e venditori. All'odierna riunione poco o nulla si fece tanto più che i prezzi dei grani e formentoni segnarono ribassi, per la voce che la resa di Plewna possa produrre una pace. Ciò succedendo, la navigazione del Mar Nero e dell'Azoff sarebbe di bel nuovo libera ed in allora si ritornerebbero a ritirare molte granaglie da quei porti.

Eccovi i prezzi di giornata:

Grani fini ferraresi	L. 35 25 a 34 75
Id. mercantili	» 34 50 a 34 —
Id. Polesine	» 32 50 a 33 50
Formentoni id.	» 26 25 a 25 75
Id. Romagne	» 25 75 a 25 25
Avena	» 20 50 a 21 —
Fagiuoli	» 27 — a 30 —

Canape. — Limitate contrattazioni e senza variazioni di prezzi dall'ottava scorsa. Quei pochi affari che si fecero si basarono sulle L. 350 a 360 ogni migliaio ferrarese. Seguitarono ad essere ricercate le stoppe e gli scarti.

NOVARA, 13 dicembre. — Ecco i prezzi per ettolitro.

Riso nostrano	L. 26 90 a 28 90
Frumento	» 25 30 a 26 10
Segale	» 15 20 a 15 60
Meliga	» 14 45 a 16 —
Avena fuori dazio	» 8 75 a 9 —
Risone nostrano al quint.	» 23 50 a 24 —

SAVIGLIANO, 14 dicembre. — Prezzi dei cereali venduti in questa città.

Frumento	ett.	L. 27 54 a 26 46
Riso	»	» 35 14 a 31 60
Granoturco	»	» 16 90 a 16 45
Segale	»	» 17 12 a 16 67
Legna forte	mir.	» 0 37 a 0 27
Id. dolce	»	» 0 27 a 0 20
Carbone	»	» 1 10 a 1 —
Fieno	»	» 1 10 a 1 —
Paglia	»	» 0 55 a 0 47
Uova a dozzina	»	» 1 15 a 1 10

BRA, 14 dicembre. — Ecco il bollettino:

2037	ettol.	Frumento	L. 25 95 a 26 55
	»	Id. 2ª q.	» 25 — a 25 85
48	»	Segale	» 16 30 a 16 95
27	»	Avena	» 11 10 a 12 35
155	»	Meliga	» 16 95 a 17 85
15	»	Fave	» 15 30 a 16 75

58 Vitelli, L. 16 70 al mir.

TORINO, 15 dicembre. — Continua l'inazione generale; anche i grani, stante le continue e numerose offerte dei grani d'Ungheria, furono più calmi, aggiungasi gli eventi della guerra russa, non che l'avvicinarsi delle feste natalizie e della fine dell'anno e si avrà come per il passato una vera calma consueta e forse continua. La meliga continua al ribasso. Risi fiacchi e in ribasso. Segala calma. Avena senza variazione. In generale si potrebbe dedurre, che i prezzi potranno piuttosto continuare al ribasso, salvo complicazioni straordinarie o movimenti anormali sulle altre piazze.

Grano fino	quint.	L. 35 — a 37 —
Id.	ett.	» 26 60 a 28 10
Id. mercantile	quint.	» 33 — a 35 —
Id.	ett.	» 25 10 a 26 60
Meliga	quint.	» 22 50 a 24 50
Id.	ett.	» 17 — a 18 50
Riso	quint.	» 36 — a 40 —
Id.	ett.	» 27 20 a 30 15
Segale	quint.	» 22 — a 23 —
Id.	ett.	» 16 60 a 17 50
Avena	quint.	» 23 50 a 24 00

Avena e riso fuori dazio.

PINEROLO, 15 dicembre. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 26 96	25 22	289	6 03
Segale	» 16 95	15 65	158	3 73
Granoturco	» 18 27	16 75	210	4 02
Pomi di terra	» 1 40	0 60	2278	miria
Castagne fresche	» 2 05	1 35	1065	»
Canapa	» 6 05	5 60	63	»

MILANO, 15 dicembre. — Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostr.	quint.	L. 32 50 a 35 —
Granoturco		» 22 — a 24 —
Segale		» 20 50 a 22 50
Riso nost. dazio escluso		» 34 50 a 44 —
Riso pugliese	»	» 32 50 a 38 —
Avena		» 21 50 a 23 —

VERCELLI, 15 dicembre. — Cessata per un momento la straordinaria offerta dei mercati scorsi, oggi il mercato del riso presentò molta fermezza con cent. 25 di aumento su tutte le qualità.

PAVIA, 15 dicembre.

Grano	al quint.	L. 32 50 a 36 —
Riso	»	» 33 — a 40 —
Granoturco	»	» 22 — a 23 50
Avena	»	» 21 50 a 22 —

LODI, 15 dicembre. — Ecco i prezzi praticati per ogni ettolitre:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 25 58	24 07	24 83
Meliga	» 18 05	16 55	17 30
Risone novarese	» 30 10	28 04	29 07
Id. melone	» 26 [illegible]	24 62	25 65
Segale	» 16 42	15 04	15 73
Avena	» 9 72	8 51	9 12

BORSINO.

Torino, 16 dicembre (ore 5 pom).

Se lo slancio non venne ieri in seguito al messaggio del Maresciallo, la Borsa di Parigi prese oggi la rivincita.

Il 5 0/0, che alla prima quota era 107 95 in chiusura, è quotato 108 20, cioè con 40 cent. d'aumento sulla quota precedente.

L'Italiano non guadagnava invece che 20 cent. a 73 55.

Chi trionfa in realtà è il 3 0/0 che è a 73 95, e la ragione l'abbiamo detta nella Cronaca di stamane.

Da noi con pochissimi affari si fece da 80 15 a 80 20. Essendo vigilia di festa si era un po' restii a nuove operazioni.

I valori furono affatto abbandonati. Oro 21 80 a 21 83.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 17 dicembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in c. 80 — C. d. m. in c. 80 10 10 — in l. 80 15 22 1/2 25 25 25 f.c. — 80 55 premio cent. 50 — 80 45 f.p.

Corso legale 80 10.

Az. Cred. Mob. Ital. c. d. m. a liq. 697 50 f.c.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 237 50 236.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. C. d. m. in cont. 250.

Oro da 21 81 a 21 85.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	109 —	109 30	— —	— —
Svizzera	109 —	109 20	— —	— —
Londra	— —	— —	27 22 1/2	27 30
Germania	— —	— —	132 1/2	133 —

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 4. Germania più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 dicembre 1877.

Malgrado l'opposizione che trova il progetto di un intervento europeo per la pacificazione dell'Oriente, la Borsa di Parigi di sabato si mantenne all'aumento, mostrando così la sua soddisfazione per lo scioglimento parlamentare della crisi interna.

Il 3 0/0 francese da 73 45 saliva a 73 95 ed il 5 0/0 da 107 85 a 108 20 alla Borsa ufficiale di sabato.

Ieri, continuando l'aumento, il 3 0/0 faceva 74 47, il 5 0/0 108 60.

L'Italiano da 73 85 saliva dapprima a 73 55 e ieri a 73 85.

Si crede perciò si conoscesse ancora a Parigi nella giornata di ieri lo scioglimento del nostro Ministero.

Questa persuasione sembra preoccupasse questa mattina alla nostra Borsa gli operatori in Rendita. Quindi, mentre il 73 85 farebbe da noi a 109 20 80 60 circa, qui si esordiva a 80 30 per fine corrente, e quindi si faceva 80 25, rimanendo su questo prezzo in chiusura fra denaro e lettera.

Per contanti si fece 80 10, 80 07 1/2, 80 05.

Gli affari furono piuttosto calmi. La nostra Borsa d'oggi ha mostrato di temere la prima impressione di Parigi sulla nostra crisi ministeriale. Se questa però finisce subito come, si presume, la ripresa sarà molto viva, se pure non vengono altre preoccupazioni.

Az. Banca Naz. 1995 a 1990.
Az. Mobiliare 698 a 695.
Az. Banca Torino 718 a 719.
Az. Banco Sc. 294 a 294 1/2.
Az. Banca Subal. 293 a 294.
Az. Tabacchi 693 a 695.
Az. Meridionali 360 a 361.
Obbl. Meridionali 237 a 238.
Cartelle S. Paolo 459 a 459 1/2.
Francia 109 a 109 30.
Londra 27 22 1/2 a 27 30.
Oro 21 81 a 21 85.

Presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Torino, Piazza Solferino

Per l'anno 1878

La *Gazzetta Piemontese Letteraria* sarà pubblicata in formato in-4° a 3 colonne, con carta e caratteri migliori, e col titolo:

GAZZETTA LETTERARIA.

Ogni numero separato costerà **centesimi 10.**

I prezzi di associazione continueranno ad essere *per un anno* L. **4**, *per sei mesi* L. **2 50.**

Gli associati alla GAZZETTA PIEMONTESE politica seguiteranno a ricevere la GAZZETTA LETTERARIA gratuitamente.

SCELTA

DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno

A dare maggiore sviluppo a quella vita letteraria che si svolge in Italia e che noi tentiamo di accennare e far conoscere colla nostra *Gazzetta Letteraria* ci siamo procurato il diritto di pubblicare la continuazione della *Scelta di Romanzi stranieri diretta da* SALVATORE FARINA.

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

Di questa scelta siamo giunti in tempo ancora ad acquistare alcune copie delle serie finora pubblicate e fanno parte appunto delle tre serie precedenti i seguenti volumi.

SERIE PRIMA.

GIULIO SANDEAU — **Marianna**, volumi 2 . . . . . L. 3 —
MARLITT — **Il segreto della vecchia zitella**, vol. 2 . . . . » 3 —
MISS MULOCH — **La figlia del parroco Garland**, vol. 1 . . . » 1 50
EMILIA CARLEN — **La signorina Nanny**, vol. 1 . . . . » 1 50
DICKENS — **Le ricette del dottor Marigold**, vol. 1 . . . . » 1 50
O. FEUILLET — **Sibilla**, vol. 2 . . » 3 —
POUSCHKINE — **La figlia del capitano**, vol. 1 . . . . » 1 50

SERIE SECONDA.

S. B. SAINTINE — **Picciola**, vol. 1 L. 1 50
E. MARLITT — **La contessina Gisella**, vol. 2 . . . . . . » 3 —
G. SANDEAU — **La caccia al romanzo**, vol. 1 . . . . » 1 50
TURGHENIEFF — **Acque di primavera**, vol. 1 . . . . » 1 50
E. CARLEN — **Sei settimane**, vol. 1 » 1 50
E. MARLITT — **Elisabetta dai capelli d'oro**, vol. 2 . . . » 3 —
GUSTAVO DROZ — **Intorno a una sorgente**, vol. 2 . . . . » 3 —

SERIE TERZA.

N. GOGOL — **Taras Bulba**, vol. 1 L. 1 50
G. SANDEAU — **Un'eredità**, vol. 1 » 1 50
WILKIE COLLINS — **Marito e moglie**, vol. 2 . . . . » 3 —
G. VON DEWALL — **Un sogno di primavera**, vol. 1 . . . . » 1 50
E. CONSCIENCE — **Storia di due figli d'operai**, vol. 1 . . . » 1 50
S. BLANDY — **L'ultima canzone**, vol. 1 » 1 50
B. AUERBACH — **Tre figlie uniche**, vol. 1 . . . . . . » 1 50
E. MARLITT — **La Principessina**, vol. 2 . . . . . . » 3 —

AGLI ASSOCIATI

alla *Gazzetta Piemontese*, tutte le tre serie, ossia i **30 volumi** sopra annunziati che al prezzo di catalogo costerebbero L. 45, sono spediti *per solo* L. **20**.

Una delle tre serie arretrate, ossia **10** volumi saranno spediti per solo L. **7 50.**

Ogni volume si spedisce per cent. 80.

Avvertiamo che di queste tre prime serie rimangono poche copie.

Per l'anno 1878.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* che invieranno L. **8** oltre il prezzo d'associazione, avranno diritto ai **10 volumi** della IV^a^ serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri*.

Ecco intanto i titoli di alcuni fra i romanzi che saranno pubblicati nell'anno 1878 e formeranno la **4^a^ serie** della Scelta dei Romanzi stranieri.

MARLITT E. **In casa del Banchiere**, 2 vol.
FEUILLET E. **Un gran matrimonio.**
JUAN VALERA — **Pepita Jimenez.**
MARLITT E. — **La seconda moglie**, 2 vol.
SANDEAU G. **La casa di Penarvan.**

Gli altri a scegliere.

Il primo romanzo inglese di E. MARLITT: *In casa del Banchiere*, sarà pubblicato nella prima quindicina del prossimo gennaio e prima di esser posto in vendita sarà spedito a quegli associati che avranno pagato le L. 8. Gli altri saranno spediti di mano in mano che saranno pubblicati entro l'anno 1878.

L'INDIPENDENTE

GAZZETTA MEDICA DI TORINO

PUBBLICAZIONE PERIODICA SULLA MEDICINA E LA CHIRURGIA PRATICA

LE SCIENZE AFFINI

E GLI INTERESSI PROFESSIONALI DEL CORPO MEDICO

diretta e compilata dal Dottor

BERRUTI GIUSEPPE

AGGREGATO ALLA FACOLTA' MEDICA DI TORINO

colla collaborazione e col concorso dei Dottori e Professori

BARDUZZI DOMENICO (*Pisa*) — BACCHI MARCO (*Parigi*) — BECHIS ERNESTO (*Torino*) — BERGESIO LIBERO (*Torino*) — BERTETTI LUIGI (*Volpiano*) — BUTTI GIACINTO (*Torino*) — BONA GIO. BATT. (*Biella*) — BUFALINI GIOVANNI (*Siena*) — BRUSASCO LORENZO per la medicina veterinaria (*Torino*) — CAPOZZI DOMENICO (*Napoli*) — CIATTAGLIA CESARE (*Roma*) — CENNI NOÈ (*Montalcino*) — DEMAGISTRIS GIO. BATT. (*None*) — D'ANCONA NAPOLEONE (*Padova*) — DE-VECCHI PAOLO (*Torino*) — GHANERI FRANCESCO (*Fobello*) — GRASSI CASIMIRO (*Asti*) — MARGARY FEDELE (*Torino*) — PARONA FRANCESCO (*Novara*) — PAVENTA FRANCESCO (*Cuneo*) — PAULLI CARLO (*Torino*) — PAVESI CARLO, per la chimica (*Mortara*) — PERUZZI DOMENICO (*Lugo*) — PROTA-GIURLEO NESTORE, per la farmacia (*Napoli*) — RABERI ENRICO (*Savigliano*) — REY EUGENIO (*Roma*) — RICCHI TEOBALDO (*Cagli*) — KAMERER (*Reichenhall-Baviera*) — VARVELLI ERCOLE (*Ottiglio*)

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

L'Indipendente, Gazzetta medica di Torino, si pubblicherà ogni decade, cioè il 5, 15 e 25 di ogni mese in un foglio di 16 pagine almeno e copertina di 4. — Occorrendo si aumenterà il numero delle pagine e si aggiungeranno tavole dimostrative e figure.

Il prezzo è di L. 8 per anno e L. 5 per semestre per tutto il Regno.

Per l'Estero si aggiungono le spese postali.

Per gli studenti in medicina, veterinaria e farmacia di tutte le Università italiane la quota d'associazione è di **L. 4** annue.

Sono accettati annunzi a pagamento sulla copertina al prezzo da accordarsi.

Le associazioni si ricevono presso la Tipografia e Libreria **ROUX e FAVALE**, Piazza Solferino, dove si stamperà *L'Indipendente* nel prossimo anno.

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI

DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

FONDATA NEL 1850

diretta dall'Avv. **AGOSTINO ALIBERTI**

COLLA COLLABORAZIONE DI GIURECONSULTI E FUNZIONARI SUPERIORI

degli ordini Amministrativo e Giudiziario

RACCOLTA PERIODICA CONTENENTE:

Parte ufficiale:

1° Decisioni e provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli Uffizii generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione;

2° Giurisprudenza amministrativa, Sentenze d'ordine amministrativo dei Tribunali del Regno;

3° Giurisprudenza parlamentare;

4° Atti delle Prefetture e delle Deputazioni Provinciali;

5° Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell'Amministrazione centrale;

6° Leggi organiche di pubblica amministrazione commentate;

7° Movimento nel personale dell'ordine amministrativo.

Parte non ufficiale:

1° Materie generali, articoli teorico-pratici di pubblica amministrazione;

2° Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni;

3° Materie diverse — Statistica — Cronaca amministrativa — Atti dei Consigli provinciali — Rassegna bibliografica — Industria e Commercio, ecc.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per i Comuni, Opere pie ed altri Corpi morali, e Impiegati delle pubbliche Amministrazioni, Esattori comunali, ecc. **L. 12**; per i privati **L. 14.**

RECENTI PUBBLICAZIONE

ALBERTOTTI G. — Manuale pratico ad uso degli assistenti ai pazzi nei manicomii. 1 vol. in-16° . . . . L. 1 50

Questo manuale è diviso in tre parti, che riassumono le lezioni orali che lo stesso dottore fa nel corso dell'anno agli assistenti del Manicomio torinese.

Nella prima, l'autore spiega che cosa siano i manicomii, e quale lo scopo; come si debbano distribuire i ricoverati, il grado e il rapporto numerico degli assistenti da assegnarsi alle singole camerate; i requisiti fisici, morali ed intellettuali indispensabili al disimpegno razionale dell'importante opera degli assistenti, ed i loro doveri verso gli ammalati e l'Amministrazione.

Nella seconda vi si espongono nozioni elementari di fisica e di chimica applicata all'igiene dei manicomii.

Nella terza parte, la più importante certamente, l'esimio dottore Albertotti è riuscito a fotografare, direi quasi, il cervello umano e le sue funzioni normali e le anormali, ossia quelle morbose, indicando i varii sintomi che caratterizzano le diverse categorie di pazzia.

Il libro poi termina con alcune opportune avvertenze intorno ai simulatori di pazzia.

CERESA A. — I Comuni e le tasse, 1 vol. in-8° grande . L. 3 —

GHIRON S. — Ferdinando di Savoia duca di Genova con *fac-simile* di autografo del Duca, un'incisione rappresentante il monumento equestre erettogli in Torino e una carta della battaglia di Novara. Un bel volume in tipi elzeviriani, in-8° . . . . L. 3 —

I nostri veterani delle patrie battaglie dovrebbero aver caro questo volume, nel quale è la descrizione così viva e vera della famosa battaglia di Novara in tutti i suoi particolari, nelle mosse strategiche dei combattenti, dei generali e dei varii corpi d'armata. Ivi la nobile figura del Duca Ferdinando di Genova campeggia nel suo massimo splendore.

Chi assistette in quella giornata, resa famosa nella storia del nostro risorgimento, non può non commuoversi alla lettura di questo libro.

Aggiungi che pei militari il libro acquista un pregio speciale dalla carta topografico-strategica rappresentante il piano della battaglia, colle posizioni militari dei combattenti, e copiata da un originale austriaco disegnato sul campo il giorno stesso della pugna.

Lo storico poi vi trova raccolti alcuni documenti e ragguagli certo non affatto indegni della sua attenzione.

MORAND (Il nuovo). — Dialoghi italiani-francesi adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno, ed arricchiti di esercizi preliminari di nomenclatura metodica e di fraseologia, di un vocabolario geografico e di nomi proprii di persona, per cura di C. GHIOTTI, professore nella R. scuola tecnica di Monviso . . . . L. 1 20

In questa nuovissima edizione dei *Dialoghi del Morand* furono fatte **aggiunte** e correzioni importantissime.

Furono aggiunti affatto *tutti gli esercizi metodici di nomenclatura*, che sono come un dizionario metodico italiano-francese con cui è reso facilissimo l'apprendimento della lingua francese e fornisce, per così dire, i materiali primi del discorso e di tutti i dialoghi seguenti (comprendono 40 pagine a 2 colonne in carattere minutissimo e nitidissimo).

È poi da notare che gli altri *Dialoghi del Morand* pubblicati finora e i quali tuttodì vanno per le mani degli studiosi, parlano, solo per citare un esempio, delle vetture postali, unico mezzo di trasporto di 50 anni fa, e niente delle ferrovie, niente dei battelli a vapore, dei telegrafi, ecc., ecc. Cosicchè quei dialoghi non servivano proprio nulla o ben poco al *conversare moderno*. Essi contenevano inoltre errori grossolani così di lingua come di fatto. Tutto ciò fu corretto in questa nuova pubblicazione, e le aggiunte anche nei dialoghi furono copiosissime, tali da rendere veramente utile e dilettevole l'opera agli studiosi dell'oggi.

Il libro, assai ampliato di formato, contiene quasi la **metà di più** di materia, e non ha punto mutato il *tenuissimo prezzo*.

NASI C. — Profili e versi, 1 vol. in-12° . . . . L. 2 —

LESSONA M. — Alfonso Balzico. Con ritratto dello scultore Balzico e monumento al Duca di Genova . . . . L. 0 80

Chi non ricorda del Lessona quel suo bellissimo *Volere è potere?* Or bene, figuratevi che egli, l'istesso autore, ne abbia tolta una delle pagine più belle e l'abbia incorniciata per benino, l'abbia rinfrescata con qualche aneddoto curioso, con qualche periodo spigliato e vivace, con quel fare bonario e maliziosetto che sa usar così bene il Lessona, e avrete un concetto del prezioso volumetto. Nel quale e pel quale la figura del Balzico vi appare così bene, com'è veramente, quella di un simpatico, di un operoso e studioso artista.

Nè il libro è solo biografico: ha cenni artistici e storici sul monumento inaugurato in Torino, ha elenco delle opere del Balzico, ha per giunta un ritratto bellino di questo artista e una incisione del monumento che dev'essere il suo capolavoro.

ALTRE PUBBLICAZIONI

BOGGIO P. C. — Storia politico-militare della Guerra dell'Indipendenza d'Italia (1859-60), 3 vol. in-4° con ritratti e vedute, ecc. L. 45 —

La prima e possiamo ben dire la più bella pagina della storia del risorgimento italiano è esposta in quest'opera col calore, con l'entusiasmo del patriota e insieme colla verità dello storico che narra un grandioso avvenimento avendo sott'occhio tutti i documenti ufficiali, le relazioni, i proclami, le note, le corrispondenze che furono scambiate in quei giorni memorabili.

Il racconto comincia colla seduta della Camera dei deputati del 23 aprile 1859, in cui il Conte Cavour dimandò pel Governo del Re di Sardegna una momentanea dittatura affine di provvedere ai bisogni della guerra contro l'Austria, e termina col trattato di Zurigo firmato dai plenipotenziari il 10 novembre 1859, con quel trattato con cui il III Napoleone tentò arrestare, ma solo momentaneamente, il risorgimento, l'indipendenza e l'unità italiana.

L'opera consta di 3 volumi in-4° grande che comprendono assieme ben 1700 pagine. Nessun documento è ommesso; e il racconto, come accennammo, riesce di più facile e commovente lettura, scritto dalla penna animata di quel patriota che fu P. C. Boggio.

Oltre a **100 tavole** adornano i 3 volumi, e rappresentano i principali condottieri dell'esercito italiano e francese, i fatti militari più memorabili, gli episodii guerreschi, i disegni e i piani topografici del teatro della guerra; oltre di che l'opera è corredata di una gran Carta strategica dell'Alta Italia, divisa in 8 fogli.

Il prezzo dei 3 volumi fu da noi ridotto da L. 60 a L. 45.

CASTROGIOVANNI G. — Fraseologia poetica e Dizionario generale della Divina Commedia. 1 vol. in-8° grande di 340 pagine a 2 colonne . . . . L. 3 —

La Fraseologia poetica del Castrogiovanni è un vero e importante servigio reso ai letterati, agli scrittori, ai filologi, ai grammatici e a ogni sorta di gente un po'colta.

Tutte le parole, tutte le frasi adoperate nel poema Dantesco sono disposte per ordine alfabetico a mo' di dizionario; e sotto ognuna di esse parole e di esse frasi sono citati tutti i versi, tutti i passi, i luoghi della Divina Commedia in cui entra quella tal parola e tal frase, in senso proprio o traslato, nella sua interezza o per perifrasi, o anche per sinonimi.

Così, vorreste citare un verso, un passo di cui non ricordate che poche parole, che una sola di esse? Ebbene cercate sotto quella parola e trovate citato una decina, una ventina, talora anche un centinaio di versi nei quali la parola che ricordate entra a far parte. In quel centinaio di versi ci sarà pure quello che volete ricordare voi.

Volete sapere come Dante usò un avverbio, in qual senso adoperò un verbo, una parola qualsiasi? Aprite questo dizionario, cercate la parola, e trovate dieci, venti, cento esempi, tutti i sensi datile dall'Allighieri.

E molti altri e diversissimi sono gli usi a cui può servire questo pazientissimo lavoro, mercè cui può farsi bello lo scrittore e può sfoggiare erudizione Dantesca lo scolaro che appena ha letto il Poema e ne ricorda qualche parola.

DANTE A. — La Divina Commedia, nuovamente illustrata e renduta in facile prosa, per G. CASTROGIOVANNI. Un vol. in-4° grande a 2 colonne di 460 pag. . . . . L. 3 —

Il Castrogiovanni non ha fatto questo lavoro pei dotti, ma pei giovani studiosi e per quella parte del popolo che non è affatto ignorante.

Siccome questi studiosi e questa parte di popolo non potrebbero leggere e intendere la Divina Commedia così com'è senza commenti e senza spiegazioni, per aprirne loro il significato intero e nulla lasciar di oscuro o pur solo di difficile, ha tenuto questo metodo:

1° In una metà della pagina alla sinistra ha esposto nitidamente il testo secondo le migliori e più accreditate lezioni.

2° Di fianco al testo nell'altra metà della pagina a destra v'ha una parafrasi o versione in prosa, quasi *juxta lineare* fedele sì, ma libera quanto basti a rendere chiaramente il significato del testo.

3° Appiedi del testo e della parafrasi havvi una prima serie di note dove le sentenze, le frasi, i periodi del testo più difficili sono voltati in più chiaro costrutto secondo le regole grammaticali e la naturale loro disposizione.

4° Dopo le precedenti havvi ancora delle altre note per illustrare le cose e le parole che richieggono alcuna annotazione o comento per la loro intelligenza.

Così tradotto e comentato il Divino Poema messo in mano a qualsiasi di mediocre cultura può essere inteso e apprezzato.

FLECCHIA G. — Viaggio Pittoresco nelle Indie Orientali. Storia delle Indie Orientali, premessavi la descrizione geografica dell'India, appositamente dettata da F. C. MARMOCCHI; 1870. Opera ornata delle vedute delle principali città e dei più cospicui monumenti dell'India, dei ritratti degli uomini celebri e dei disegni delle più caratteristiche usanze, ecc., ecc., compilata colla scorta dei migliori autori Indiani, Francesi, Inglesi e Portoghesi. Due volumi in-4° legati alla bodoniana . . L. 25 —

A dimostrare l'importanza scientifica di questa bellissima ed elegante opera, a dimostrare quale dilettevole e istruttiva lettura essa offra allo studioso, vorremmo riprodurre per intiero il solo indice. Essa contiene prima la geografia propriamente detta dell'India, la sua storia naturale, la sua antropologia ed etnografia; poi nella sua seconda parte v'ha tutta la storia dell'India, a cominciare da' suoi più remoti tempi sino alle conquiste Maomettane, quindi sino al tempo dei primi stabilimenti europei, infine sino allo stabilirsi definitivamente della dominazione degli Inglesi. — Abbraccia così il periodo storico di circa 25 secoli, dal 623 avanti C. sino all'ultima guerra di conquista dell'India Centrale del 1858 dopo C.

L'opera è divisa in due volumi in-4° grande che contano insieme ben 1350 pagine. — Più di **settanta tavole finissime**, adornano e illustrano il testo, di cui alcune sono anche **miniate ad oro** Per premio o regalo a giovani studiosi questi due volumi sono veramente adatti ed interessantissimi, e il prezzo, da noi abbassato, è discretissimo, tenuto conto della importanza e ricchezza dell'opera. — Ne rimangono poche copie.

BOCCARDO G. — Dizionario della economia politica e del commercio. Opera originale italiana, 4 vol. in-4° . . . . L. 30 —

Quando fu pubblicata la prima edizione di questa classica opera dell'illustre Boccardo, le scienze economiche erano già così sviluppate; oltrecciò il valente economista italiano aveva adoperata tanta cura e diligenza nel raccogliere nel suo dizionario gli ultimi portati di quelle scienze, che ben poco si è proceduto in questa via dopo di allora, e agli autori venuti dappoi non è rimasto gran che altro se non pescare in questa vera enciclopedia di scienze economiche.

Questo dizionario non è adunque ancora così invecchiato, nè le mutazioni fatte dappoi in una successiva edizione di questo bellissimo lavoro hanno potuto tòrre il pregio e l'utilità di questa prima edizione, sì da confinarla fra le ciarpe.

Noi tuttavia allo scopo di agevolare l'acquisto di quest'opera agli studiosi e per procurare lo spaccio sollecito delle pochissime copie raccolte qua e là, abbiamo divisato di scemarne notevolmente il prezzo.

Sono 4 *volumi* in-4° grande a *due colonne*, che comprendono insieme ben [illegible] pagine.

Questi quattro volumi si vendevano in principio al prezzo di **L. [illegible]** e noi li rimettiamo oggi al prezzo di **L. 30.**

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

TORINO Via Finanze, 3 e 5 — **CARLO MANFREDI** — TORINO Via Finanze, 3 e 5

BIGLIETTI DI VISITA L. 2 IL 100
su carta avorio metallica inglese

BIGLIETTI DI VISITA ELEGANTI

CON CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ

e su cartoncini di fantasia

HIGH LIFE'S PAPER (ultima novità americana), successo del giorno, colori, novità, gran formato, L. 5 il 100

CARTE FANTASIA: gris-argent — marmoreggiata — stellata — imitazione legni — bristol pergamena — bristol mat bianco od a colori, L. 4 il 100.

GRAN LUTTO (bristol) L. 6 il 100. — Mezzo lutto (bristol) L. 5 il 100.

BRISTOL AVORIO TRASPARENTE extrafino, L. 3 il 100.

Enveloppes PER BIGLIETTI DI VISITA *centesimi 60 il 100*

Le commissioni si eseguiscono prontamente e si spediscono franche di posta. Ad ogni commissione va unito un Calendario per portafogli o una piccola Cromolitografia indirizzo.

Riuscita la più perfetta.

IMPORTANTE. *I Biglietti di visita della DITTA MANFREDI si raccomandano da più anni per la loro superiorità su qualunque altro sistema, sia per la perfetta esecuzione come per la nitidezza e novità di caratteri e qualità dei cartoncini.*

IMPORTANTISSIMO

I signori committenti che coi Biglietti di visita desiderassero avere **un regalo**, collo aumento di **lire 1** ai prezzi suindicati per ogni 100 biglietti, potranno scegliere uno fra i seguenti oggetti di tutta novità:

Un elegantissimo **Portabiglietti** in tutta pelle, con guarniture argentate ed iniziali a piacere.
Una graziosa **Lampada** microscopica a petrolio — ad uso *veilleuse* e accendisigari — novità americana.
Due curiosità giapponesi — una sorpresa e un trastullo.
Un panierino da lavoro in intreccio metallico cisellato.
Una dozzina saponi in iscatola — Regalo ai bambini.

Un candeliere in metallo bronzato
Un bougeoir » »
Un premi-carta » »
Un porta-zolfini » »
Un porta-gioielli in metallo argentato e cristallo tagliato.
Un nécessaire a uovo — *Pick-nick* in metallo dorato.
Un calendario perpetuo ad uso ciondolo in metallo dorato e smaltato.

Questi oggetti non si spediscono che per ferrovia, porto a carico del committente.

Per le prossime Feste Natalizie e del Capo d'Anno GRANDE ESPOSIZIONE di tutte le **novità del giorno!!!** in articoli per regali: — **Tavolini per fumatori — Nécessaires da lavoro e da toeletta — Servizi da liquori e da birra** nuovissimi — **Candelabri — Sospensioni — Tavolini portafiori — Guéridons — Oggetti d'arte — Scatole da guanti e fazzoletti — Articoli a musica** con sorprese, ecc., ecc. — **Trastulli e Giuochi** — *Specialità di* **Giuocattoli americani.**

Presso CARLO MANFREDI — Torino. 1248

Stabilimento Tipografico dei FRATELLI TREVES, Editori in Milano, via Solferino, N. 11.

LA MODA
GIORNALE DELLE DAME

Col giorno 15 dicembre è uscito il primo numero di questo nuovo giornale che per la splendidezza delle incisioni, la quantità e varietà degli annessi, l'eleganza e il lusso dell'edizione potrà stare a paro colle più rinomate pubblicazioni straniere di questo genere e superare tutto quello che si è fatto finora in Italia.

Questo giornale è destinato ad essere il consigliere preferito delle signore perchè saprà unire alla novità l'eleganza ed il buon gusto, darà esatte notizie sulle mode più recenti, sui lavori più in voga e su tutto ciò che potrà interessare i circoli femminili.

Uscirà una volta al mese e si comporrà di 16 pagine di testo, ricche d'incisioni di mode e di lavori intercalate nel testo. Oltre a ciò, ad ogni numero vi saranno aggiunti:

UN figurino colorato
UN figurino nero
UNA tavola di ricami e modelli
Modelli tagliati
UN pezzo di musica in voga
UNA tavola colorata di lavori in tappezzeria o UN bellissimo giuoco di società.

SORPRESE

L. 10 L'ANNO — L. 5 IL SEMESTRE — L. 3 IL TRIMESTRE

PREMIO GRATUITO *AI SOCI ANNUI della MODA* | *RICORDI DI ERMINIA FUA'-FUSINATO* RACCOLTI E PUBBLICATI DA P. G. MOLMENTI.

MUSEO DI FAMIGLIA

(NUOVA SERIE) LETTURE ILLUSTRATE (ANNO V - 1878)

È un magazzino alla inglese, una raccolta di sane letture per le famiglie. La parte principale consiste in racconti nuovi ed originali affidati a scrittori italiani fra i più distinti, come E. DE AMICIS, E. CASTELNUOVO, G. GARZOLINI, CESARE DONATI, MARCHESA COLOMBI, A. CACCIANIGA, V. BERSEZIO, SARA, ecc., ed ha inoltre la collaborazione di P. LIOY, L. CAPRANICA, C. ANFOSSO, G. BOCCARDO, M. LESSONA, P. G. MOLMENTI, ecc. La raccolta è ornata da graziosi disegni adatti a questo genere di pubblicazioni e fatti appositamente.

Fra i lavori che saranno pubblicati nel 1878, possiamo già annunziare: un nuovo racconto di *Enrico Castelnuovo*; I TRE FRATELLI racconto di *Sara*; MALAGIGI E VIVIANO romanzo cavalleresco di *G. C. Carbone*; le AVVENTURE DI DON RAMOS, di *A. Genevay*, ecc.

Esce ogni 15 giorni una dispensa di 32 pag. a 2 colonne con 12 a 15 incisioni e la copertina.

L. 9 l'Anno - L. 5 il Semestre - L. 3 il Trimestre (PER GLI STATI EUROPEI DELL'UNIONE POSTALE LIRE 12 ALL'ANNO.)

Chi desidera avere oltre al MUSEO anco il giornale LA MODA, mandi **LIRE 18.**

PREMIO PER I SOCI ANNUI — Chi paga L. 9 50 per associarsi al MUSEO per tutto il 1878, avrà in dono: **I Battelli a vapore ed i fari** di *B. Besso*. Un volume della Biblioteca Utile illustrato da 65 incisioni.

Dirigere Commissioni e Vaglia ai Fratelli TREVES, Editori in Milano, via Solferino, 11. 1261

LUIGI MAZZA
Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e [illegible] assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 1068

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO
PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — **L. 1 50 il flacone.** 1010

Nelle Sale dell'Esposizione delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25

GRANDE ESPOSIZIONE
DI CURIOSITA' GIAPPONESI E CHINESI

BRONZI antichi e moderni.
CLOISONNÉS
LACCHE antiche e moderne.
PORCELLANE, VASI e PIATTI.
SETERIE ricamate.

ed una infinità di oggetti diversi da lire 1 a lire 3000 adatti per

REGALI DI CAPO D'ANNO

e per collezioni d'antichità. Trovansi pure esposti QUADRI, CERAMICHE, ecc.

Entrata Gratis. 1253

XI Anno — LA DITTA — XI Anno

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

AVVISA AVERE ANCHE QUEST'ANNO IMPORTATO

Cartoni Seme Bachi Giapponesi

scelti e delle migliori provenienze in ottimo stato di conservazione.

Prezzi miti, con eccezionali facilitazioni per partite rilevanti.

Dirigersi alle sedi di **Torino**, Corso Principe Amedeo, N. 5
» » **Milano**, via Lauro, N. 6 e presso gli incaricati in Provincia. 1254

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANÀ

La natura sì ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicranie, dolori di testa, nevralgie, diarree, ecc.*, la sostanza vegetale [illegible] **Guaranà**, dai signori *Grimault e C.* di Parigi. Basta prenderne una [illegible] quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più [illegible] *emicrania*. Nei climi caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per [illegible] un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1206

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo. — I fanciulli. — La signorina. — La signorina matura. — La zitellona. — La fidanzata. — La sposa. — La signora. — La madre. — La vecchia. — Il giovane. — Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno.

NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878**, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile.

Sono 64 pagine fittissime rivestite da copertina di lusso e contenenti le seguenti materie:

Preludio (articoletto del direttore del *Giornale delle Donne*) — Calendario religioso, colle fasi della luna, eclissi, solennità speciali, ecc. — Calendario civile (in ogni giorno dell'anno è segnata la nascita e la morte di un personaggio illustre) — Per le signore — Real Casa di Savoia — Tariffa delle vetture da piazza nelle principali città del Regno — Elenco dei principali valori mobiliari d'Italia — Le cartelle del Prestito Nazionale — Un giudizio sulle donne — Istruzioni sul servizio postale — Tariffa telegrafica interna — Gioielli d'oro. 558

ERNIE

GUARIGIONE RADICALE col cinto Galvanico premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli 4 ottobre 1872 ed il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le nazioni. Le numerose guarigioni ottenute nelle città d'Italia sono provate da altrettanti certificati. Pagamenti dopo guarigione. Visita tutti i giorni dalle 10 antim. alle 4 pomeridiane. Cura per corrispondenza. Guarigione delle malattie segrete. Corso Principe Amedeo, N. 3, piano primo.

1258 Chir. I. Richard.

OLTRE AL MOTORE
Atmosferico a Gaz

Sistema LANGEN e OTTO, costruimmo il

Nuovo Motore a Gaz
OTTO
della forza
di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli.

Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gaz.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BRACHI e C. via S. Massimo, 40, Torino.** 689

REMONTOIRS CILINDRI **4 pietre** di metallo similoro o bianco. Diametro millimetri 47, a L. 22; millimetri 37, a L. 25. Garantiti.

Franchi per tutto il Regno. Presso i Fratelli CESA orologiai, piazza Castello, N. 18, Torino. 0313

Avviso.

Grande quantità di **legna** da ardere, forte e dolce, tagliata per uso di famiglia, a prezzi limitatissimi.

Recapito a Micheletti Luigi, in via d'Angennes, n. 15. Torino. (T. 200).

PASTIGLIE
Antibronchitiche De-Stefani 0380

Queste **pastiglie** sono di un **effetto sicuro** contro le tossi, le bronchiti, catarro, raffreddori, asma, ecc., ecc.

Ogni raccomandazione è inutile. — L. 0 70 la scatola con istruzione.

Presso G. B. Alleri, Torino, via Lagrange, 19, solo depositario.

Chambon Luigia

Tiene pensione per partorienti — Camere separate, ed anche pensione per le cure di malattie segrete — Prezzi limitatissimi.

Torino, via S. Donato, N. 12, piano 2°. (T. 0320)

DA VENDERE

una casa nuova di 23 membri, con terreno attiguo per giardino sul piazzale della barriera di Milano, isolato N. 1131.

Dirigersi dal proprietario. 1263

Da rimettere al presente

Trattoria di S. Giuseppe, rimpetto alle carceri in Alba, composta di 6 membri con cantina.

Dirigersi al proprietario Viberti Giuseppe 1250

PAGAMENTO DEI CUPONI
Prestiti Municipali.

La Ditta **Francesco Compagnoni** di **Milano**, assuntrice dei Prestiti ad interesse delle città di **Lucera, Penne, Monopoli, Cassino, Marcianise, Gubbio, Foggia, Corato, Avellino, Norcia, Montemilone, Caltanissetta, Campi Salentina** e **Forenza,**

AVVISA

che i Coupons dei prestiti da essa assunti che scadono al 1° **Gennaio 1878** saranno pagati a presentazione al suo banco **dieci giorni prima della scadenza**, ossia a partire dal 20 corrente dicembre.

Milano, 12 dicembre 1877.

COMPAGNONI FRANCESCO.

In Torino presso i sigg. U. GEISSER e C. Banchieri. 1257

Presso il Nuovo Laboratorio di Macchine a Cucire

RIVA, *via Stampatori, 8 e 10, Torino*,

trovasi un grande assortimento di **Macchine a Cucire** di tutti i sistemi e delle più recenti invenzioni, a prezzi da non temere concorrenza.

Si eseguiscono riparazioni a prezzi limitatissimi.

NB. Nuova macchina Universale a *plissés*. (T. 225).

ASTHME — NEVRALGIES
MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antineuralgiche* del dottor **Cronier,** 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. In Torino dalla farmacia TARICCO. 1028

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; ero sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — **in Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2. via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Ha'd Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Acbino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Viscardi, *via Doragrossa* - Griglia, *via Po* - Pietro Alsitti *via San Tommaso*, 25 - B... e, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Desgrosecchi, drogh., *via Roma* - I Giottatti, *via Doragrossa* - ... *via Doragrossa* - Gior. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratel.., *piazza Corpus Domini* - Brisiorp Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini *succ.* Caresole, farm. - Rosa N... *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Carlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Garibaldi*, 8 - Manzo, *via Po*, 47 - P. Zoregna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 637

VENDITA

in Torino

DA D. MONDO

ED

alla farmacia Taricco. 1029

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2, la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. — Deposito: 31, rue de Seine, a *Parigi*. — Per l'*Italia* presso: A. MANZONI e C., via Sala 16, Milano.

PASTIGLIE SALERIO

per la pronta guarigione delle tossi

raccomandate dai primari medici di Milano e premiate dall'Istituto Confucius di Francia con Medaglia d'argento.

Unica vendita in Torino presso il signor Taricco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 116

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici sì nazionali che esteri. 853

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, li contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AJUTANO alla formazione delle giovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigasi la nostra firma, qui annessa, oppiede di una etichetta verde.

Pharmacien, 44, r. Bonaparte, Paris

Deposito in Torino: D. Mondo. — G. Mojon e C.

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, 25.

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarta, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 888

COLLA

Caffettiera a vapore

in tre minuti con un foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè**, in infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. 6 con istruzione.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 890

TORINO Galleria Geisser — TORINO Galleria Subalpina

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.

il Duca D'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova.

LEONZIO BELTRAMO

12 anni di gran successo

SPECIALITÀ AMERICANE GARANTITE

Macchine a cucire da L. 40 a più per qualunque uso.

Ferri per stirare a lucido, sedie diverse, **stufe novità**, rego abiti.

Macchine per stirare per alberghi e famiglie, utilissime.

Ogni macchina venduta, che non soddisfacesse, sarà ritirata colla restituzione del danaro pagato. Questa è garanzia.

Liquidazione — AVVISO — Liquidazione

per decesso del Fabbricante, delle rimanenti Casseforti contro ladri e fuoco. Qualunque prezzo e misura.

Le domande per lettere saranno riscontrate prontamente con campioni di lavori e disegni *gratis*.

Officine meccaniche per qualunque riparazione. 0709.

L. 2 il pezzo — L. 5 la scatola di tre pezzi. 598

SAVON ROYAL DE THRIDACE

au VIOLET

Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.

225, Rue Saint-Denis à Paris.

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze, 1 e 3.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.** farmacisti, rue d'Anjou St.-Honoré, 56. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. via della Sala, 16, in Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Torre, Giordano. 1218

Prestito ad Interessi

garantito con cessione di Rendite ed Ipoteca emesso dalla

CITTA' DI CALTANISSETTA

RAPPRESENTATO DA

N. 7510 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **18, 19, 20, 21** e **22** dicembre 1877

alla seconda metà del Prestito

e cioè alle ultime 3755 Obbligazioni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** con godimento dal **15 DICEMBRE 1877** vengono emesse a Lire **392**, — che si riducono a sole Lire **378 50** pagabili come segue:

L. 25 —	alla sottoscrizione dal 18 al 22 dicembre 1877		
» 50 —	al riparto		
» 75 —	»	al 5 gennaio	1878
» 80 —	»	al 31 »	»
» 80 —	»	al 15 febbraio	»
L. 82 —		al 1° marzo	»
meno: » 13 50	per interessi anticipati dal 15 dicembre 1878 al 30 giugno 1878 che si computano come contanti.		
L. 68 50			
Tot. L. 378 50			

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 3 e pagherà quindi sole **L. 375 50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito dalle rendite dell'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso *esclusivamente ipotecate* a favore dei portatori delle Obbligazioni (Art. 12° del Contr.).

CALTANISSETTA, *città principale nel centro della Sicilia, ha una popolazione di 27,000 abitanti,* ed è il centro delle linee ferroviarie Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olii e pistacchi. — Dalle sue *venticinque miniere* ricavansi annualmente più che **200,000** *quintali di zolfo.*

La situazione finanziaria di **Caltanissetta** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; *il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L.* **300** *mila annue.*

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni *Comunali* o *Provinciali* costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un Comune non possono essere scosse da guerre esterne, nè sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche e commerciali.

Per le Obbligazioni di **Caltanissetta** è poi da osservarsi che esse hanno una *doppia garanzia*. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la *cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo.* Queste obbligazioni rappresentano adunque un *impiego ipotecario.*

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La **sottoscrizione pubblica** *è aperta nei giorni* **18, 19, 20, 21** *e* **22** *dicembre* 1877:

In **Caltanissetta** presso la Tesoreria Municipale.
In **Milano** presso Compagnoni Francesco.
In **Napoli** presso la Banca Napoletana.
In **Torino** presso U. Geisser e Comp. 1236

RICERCA D'IMPIEGO

Un giovine ventenne, che ha compiuto il corso liceale e conosce bene le lingue francese e inglese, desidera di occuparsi in qualche importante stabilimento industriale o anche in qualche Casa commerciale. — Per i primi mesi presterebbe l'opera sua anche senza compenso.

Dirigere le domande a B. P., ferma in posta, Torino. 1239

Ricerca di testamento

Si prega la persona che avesse ricevuto in deposito il testamento olografo del sig. notaio Giuseppe Lombardi, testè deceduto, di volerlo notificare ai notai Operti-Remigio, via Siccardi, N. 6. 1186

Istituto Bonafous

Coloro che intendono concorrere all'appalto per la somministranza di carne, pane, paste ed altri commestibili occorrenti all'Istituto Bonafous, nell'anno prossimo 1878, devono presentare le loro offerte in ischede suggellate a tutto il giorno 27 dicembre corrente, all'Uffizio di Segreteria, via Corte d'Appello, N. 1, piano 2°, dalle ore 10 antim. alle 4 pom., ove sono visibili i capitoli e condizioni d'appalto. 1255

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. 16 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi,** *via Finanze, 1 e 3, Torino.* 1018

SERVIETTE magiche. Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristophle, Roulz, Alpacca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla servietta magica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **C. Manfredi,** Torino, via Finanze, 3 e 5. 879

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 23, Torino. 109

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 120

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE PER I SORCI

Ingegnosissimo agguato che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. **1,25** — **1,75** e L. **4** a seconda la grandezza. 24

Pianoforti in liquidazione per cessazione di commercio. — Presso l'Istituto di musica Solorati, via Santa Teresa, 13, piano primo. (T. 297).

Una signorina

dà lezioni di lingua italiana, francese e di Pianoforte.

Dirigersi via S. Francesco da Paola, N. 48, al calzolaio Gabra. 1225

STABILIMENTO SPECIALE

J. A. Chênet

per Copertoni di Tele impenetrabili e greggie.

TORINO, fuori Barriera di Nizza, 667. 1053

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto stato pubblicato con avviso d'asta in data 28 novembre 1877, si fa noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 19 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della *costruzione di un ponte a tre archi in muratura sul torrente Malone presso l'abitato del Comune di Front lungo la strada Provinciale da Torino a Cuorgnè per Caselle.*

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 82,071 98 circa e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservato le prescritte formalità.

Si farà luogo a deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed i termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo d'appalto deliberato scadranno il 27 corrente a mezzodì.

In mancanza assoluta di oblatori potrà essere presentata offerta privata da sottoporsi alla Deputazione Provinciale.

I lavori saranno intrapresi appena ne verrà fatta la consegna ed ultimati nel termine di un anno e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 4000, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 8000, e di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 11 dicembre 1877.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia.
C. BACCALARIO.

1246

CITTÀ DI TORINO

Concorso per titoli alla all'esercizio d'una Farmacia sul corso Principe Umberto, verso la Crocetta.

Le domande debbono essere presentate al 2° Ufficio della civica segreteria non più tardi del 8 gennaio 1878. Il programma del concorso, coll'indicazione dei documenti da unire alle domande, trovasi affisso all'albo pretorio ed è anche visibile nel predetto ufficio. 1262

ANNO III. ANNO III.

CORRIERE DELLA SERA

Il **CORRIERE DELLA SERA**, giornale quotidiano-politico-letterario, che si pubblica a Milano nelle ore pomeridiane, entra col 1878 nel suo terz'anno di vita. — La linea politica liberale, temperata, imparziale, seguita dal CORRIERE DELLA SERA fin dal suo nascere, il suo distacco dalle competizioni dei partiti, la diligenza che mette nel presentare ai suoi lettori un'esposizione semplice e chiara di tutte le questioni del giorno; — la ricchezza delle sue corrispondenze, informazioni, telegrammi; — la varietà e leggiadria della sua parte letteraria, hanno dato in poco tempo una larga e sempre crescente diffusione a questo giornale.

Il **CORRIERE DELLA SERA** fa venire la sua corrispondenza quotidiana da Roma per mezzo del telegrafo, il che gli permette di precedere di ventiquattr'ore le informazioni di tutti gli altri giornali.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1878

Dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1878 (un anno)

Milano, a domicilio	L. 18 —
Nel Regno, franco di porto	» 24 —
Estero, Stati dell'Unione postale	» 40 —

Semestre e trimestre in proporzione.

PREMIO GRATUITO ORDINARIO

Tutti gli abbonati indistintamente, qualunque sia la durata del loro abbonamento, riceveranno in dono il giornale settimanale

LA GAZZETTA ILLUSTRATA.

PREMIO GRATUITO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati di un anno e di sei mesi, che pagheranno anticipatamente l'abbonamento, riceveranno in dono, oltre la predetta GAZZETTA ILLUSTRATA,

LA STRENNA DEL CORRIERE DELLA SERA

NB. Per abbonarsi, spedire vaglia postale all'Amministrazione del **Corriere della Sera**, Milano, via Ugo Foscolo, 5. Gli abbonati di sei mesi e d'un anno, fuori di Milano, dovranno unire all'importo del loro abbonamento Cent. 50 per l'affrancazione della Strenna. 1256

Stabilimento Tipografico

L. GARDA IN IVREA

Da vendere a prezzi convenienti un **Motore a gaz** della forza di un cavallo (sistema Otto e Langen) ed una **Lissa** della luce di cent. 72, della fabbrica di Amos dell'Orto di Monza.

Visibili ed in moto tutti i giorni presso detto Stabilimento. 1146

VINI DI SPAGNA

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi in Barilotti e Bottiglie. — **THE della CHINA.**

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. T 304

AVVISO

L'Ufficio Succursale dei Giornali, (*Agenzia Stefani*), via delle Finanze, 13, TORINO, avvisa la sua numerosa clientela di affrettare l'ordinazione degli abbonamenti ai giornali esteri ed italiani per il nuovo anno, per evitare ritardi od inconvenienti, essendo colla fine di dicembre numerosissime le scadenze.

Il pubblico troverà, come sempre, in quest'**Ufficio** economia di prezzi e regolarità di servizio. 1240

INCANTO

di effetti mobili caduti nella eredità del fu Elia Ovazza, consistenti in pendoli, specchi, quadri, letti di ferro compiti, sofà, sedie, seggioloni, armadio a specchio, cassettoni, consoles, toelette, coperte, tappeti, maioliche, cristalli, ecc.

Martedì 18 corrente e giorno successivo, alle ore solite, in un alloggio al 2° piano della casa N. 35, via Roma.

1222 Not. **C. Gagna**, est. giur.

Torino, Tip. Roux e Favale